Anno 56 - Numero 39

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 16 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

La fine dell'ostruzionismo alla legge sul pane

Dopo la presentazione degli emendamenti

la Camera delibera con 207 contro 66 di passare alla discussione degli articoli

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 15. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15. —

IL LUTTO DELL'ON. SALANDRA

CHIMIENTI annunzia che l'on. Salandra ebbe ieri la sventura di perdere la sua consorte. E' sicuro d'interpretare il sentimento di tutta l'assemblea esprimendo al collega le più vive condoglianze.

PRESIDENTE si associa ai sentimenti e invierà all'on. Salandra l'espressione del sincero cordoglio della Camera per il lutto che lo ha colpito.

La discussione sul prezzo del pane

Gli emendamenti agli art. 2 e 3

Seguito della discussione del disegno di legge: Sistemazione della gestione statale dei cereali.

SOLERI commissario generale degli approvvigionamenti e consumi presenta il nuovo testo degli articoli due e tre del disegno di legge concordati tra la giunta del bilancio e il governo.

Rendendosi conto della necessità che questi emendamenti siano esaminati prima di riprendere la discussione che d'altra parte, data l'urgenza, non può essere rinviata ad altro giorno, propone che la seduta sia sospesa per breve tempo.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa alle ore 15.30. — Viene ripresa alle ore 17.30.

La dichiarazione del gruppo soc.

MAJOLO a nome del gruppo socialista dichiara che l'opposizione da questo manifestata all'attuale disegno di legge è unicamente ispirata al proposito di rimanere fedeli ad un impegno preso dalla Camera ed al principio che la sistemazione del bilancio debba attuarsi con provvedimenti che colpiscono le classi abbienti e non le classi lavoratrici. Il gruppo socialista ripresenterà quindi l'ordine del giorno dell'on. Corradini al voto della Camera per riaffermare in proposito il suo pensiero più volte espresso. Afferma che il partito socialista ha combattuta la sua battaglia per impedire che il disegno di legge così come era stato presentato fosse stato approvato con grave danno per le classi meno abbienti e lavoratrici.

Ma di fronte agli emendamenti del governo che modificano sostanzialmente il progetto tanto che esso è stato nuovamente sottoposto alla giunta generale del bilancio. Il gruppo socialista, soddisfatto di avere raggiunto l'intento che si proponeva coll'ampia discussione fatta, rinuncierà a svolgere gli ordini del giorno che erano stati presentati.

Dichiara perchè il gruppo socialista si riserva discutere ampiamente gli articoli del disegno di legge e i nuovi emendamenti presentati dal governo con lo stesso intendimento che si era prefisso, opponendosi al primitivo progetto (vivi applausi a sinistra commenti).

L'ordine del giorno dei comunisti

BOMBACCI a nome del gruppo comunista ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera per quanto convinta che il problema del pane non è una causa del disastro finanziario del bilancio dello stato, ma un effetto del regime capitalistico peggiorato da parziali e apparenti monopoli di stato, contrastanti col regime economico della classe borghese, invita il governo ad abolire totalmente il monopolio di stato lasciando alle libere iniziative delle forze borghesi il modo di dimostrare, specie in quest'ora di radicali trasformazioni se la dottrina borghese sa vincere la sua crisi senza reazioni e gravi danni del progresso civile, o se sia storicamente obbligata dalle nuove forze ordine economico».

Si limiterà ad una breve dichiarazione. Dichiara di essersi associato all'ostruzionismo, non per la portata economica del disegno di legge, ma perchè trattandosi della questione del pane esso poteva determinare la rivolta contro lo stato. Ora, però, tutto l'asse della discussione è spostato e d'altra parte i comunisti alla Camera sono una esigua schiera per poter continuare da soli nell'ostruzionismo. Si è detto che il gruppo socialista abbia rinunciato all'ostruzionismo per le dichiarazioni del governo in ordine alla politica interna (commenti).

Egli però non lo crede anche perchè se il governo volesse iniziare una politica interna di maggior libertà e di più sincero rispetto della legge le classi che esso rappresenta glielo impedirebbero come dimostra l'atteggiamento degli agrari verso lo stesso ministro d'agricoltura (commenti).

Chiarisce che col suo ordine del giorno non ha voluto invitare il governo a ristabilire la libertà di commercio per i cereali ma sfidarlo a farlo. Afferma che lo Stato non ha voluto il grano a minor prezzo, rifiutando le precise offerte fattegli di rifornirsi di grano in Russia. Ritiene che a questa determinazione non siano estranee le pressioni dell'alta finanza internazionale. Conclude affermando che la unica soluzione di questo come di tutti i problemi politici e sociali nel momento presente è l'abolizione delle classi, il conferimento del potere ai soli produttori. Questo è il principio che informerà l'azione politica del gruppo comunista, poichè solo dall'opera del proletariato potrà essere salvata la civiltà e assicurato il progresso del paese.

Tutti gli altri presentatori di ordini del giorno rinunciano a svolgerli.

L'ordine del giorno della Giunta del Bilancio

PRESIDENTE. Avverte che dopo la chiusura della discussione sono stati presentati cinque ordine del giorno e che perciò a termini del regolamento non possono essere svolti. Annuncia poi che la giunta del bilancio ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Commissione che esamina il disegno di legge sulla gestione statale dei cereali, convocata per l'esame degli emendamenti proposti dal governo, preso atto che essi non diminuiscono la portata finanziaria del disegno e che urge provvedere all'applicazione dei provvedimenti indispensabili per ristabilire la finanza ed il credito dello stato, approva gli emendamenti proposti».

GIOLITTI presidente del consiglio. La Camera comprenderà che sarebbe inutile che il governo esprimesse il proprio avviso sui singoli ordini del giorno. Si limita a ringraziare coloro che hanno presentato ordini del giorno di fiducia, accetta come raccomandazione gli ordini del giorno della giunta generale del bilancio. Prega la Camera di votare sul passaggio alla discussione degli articoli, dichiarando che darà a questo voto significato di fiducia nel governo.

Il relatore ritira

GLI ORDINI DEL GIORNO

Il relatore del disegno di legge si limiterà ad una breve dichiarazione: L'aggiunta del bilancio col suo ordine del giorno ha voluto riaffermare la opportunità di mantenere il tipo unico del pane e stabilire il principio che la vendita delle forme piccole vada a benificio del pane popolare.

Ritira quindi tutti gli altri ordini del giorno presentati dalla giunta ed invita la Camera a votare il passaggio alla discussione degli articoli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello dell'on. Grilli socialista.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Grilli:

«La Camera, riaffermando che non deve essere aumentato l'attuale prezzo del pane a danno delle classi lavoratrici già duramente colpite dalla guerra e che si deve provvedere al conseguente fabbisogno finanziario, non con inasprimenti che renderebbero ancora più penosa la vita alle classi disagiate, ma con l'effettiva confisca dei sopraprofitti di guerra e con la tassazione rigorosamente progressiva del reddito fino ad eliminare i larghi margini tuttora destinati ai consumi di lusso e superflui passa all'ordine del giorno».

Annunzia che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

Parla l'on. Casalini

CASALINI constata che questo ordine del giorno corrisponde in fondo a quello presentato lo scorso marzo dall'oratore ed approvato dalla Camera a grande maggioranza. Da quel giorno la situazione rimane la stessa tanto più in quanto i provvedimenti approvati dalla Camera per chiamare gli abbienti ad una più equa contribuzione alle spese dello stato sono rimasti senza applicazione. Il gruppo socialista con voluto con la sua tenace opposizione difendere il diritto delle classi lavoratrici ad avere a buon mercato il pane che è il più essenziale dei consumi ed è anche un simbolo (approvazioni all'estrema sinistra). La discussione ha dimostrato che le dichiarazioni del governo non hanno potuto persuadere del contrario che è possibile superare le presenti difficoltà senza gravare il pane del povero (applausi all'estrema).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti

sui provvedimenti finanziari

GIOLITTI dirà brevemente le ragioni per cui non può accettare l'ordine del giorno Casalini. Nel marzo scorso la Camera affermò che il prezzo del pane non doveva essere aumentato se prima non si fossero confiscati i sopraprofitti di guerra e non si fossero chiamate le maggiori fortune a contribuire più largamente alle spese dello stato.

Ora la Camera ha votata la legge per la confisca dei sopraprofitti di guerra, la commissione parlamentare per la compilazione del regolamento ha finito da quattro giorni i suoi lavori e sarà subito pubblicato il regolamento (interruzioni all'estrema sinistra).

Intanto gli uffici finanziari hanno predisposto il lavoro di accertamento. Sono state anche approvate dal parlamento disposizioni legislative che hanno chiamato gli abbienti ad una più larga contribuzione.

Nuove tasse che colpiscono la ricchezza sono proposte per due miliardi col presente disegno di legge. La situazione è dunque oggi profondamente mutata da quella del marzo scorso.

Consideri la Camera che se non si sistema la gestione dei cereali il paese va incontro al fallimento, il che vuol dire migliaia di fabbriche chiuse, centinaia di migliaia di lavoratori affamati (vivi applausi e interruzioni all'estrema sinistra).

VOCI: E di chi la colpa? (rumori vivissimi).

GIOLITTI. Non del presente governo che questa situazione non ha creato, ma ha trovato. Non è d'altra parte il caso di recriminare sul passato, ma piuttosto di provvedere all'avvenire (vivissimi applausi).

Si tenga presente che dal fallimento dello stato le dolorose conseguenze graverebbero ben più sui non abbienti che non sugli abbienti (vivi appl.)

Si tratta di 13 miliardi di disavanzo, la Camera non può non rendersi conto della importanza di queste cifre.

Questo disegno di legge ha carattere di transazione perchè tende ad addossare quanto meno è possibile sulle classi povere il peso del prezzo politico del pane.

Si ricordi che con la libertà di commercio dei cereali il pane costerebbe al popolo enormemente di più.

Non può quindi accettare l'ordine del giorno Grilli che equivale ad adeguare il passaggio agli articoli. Su questo ordine del giorno il governo pone la questione di fiducia.

L'appello nominale

PRESIDENTE indice sull'ordine del giorno Grilli la votazione nominale.

Si fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Grilli.

Presenti e votanti 273.

Maggioranza 137.

HANNO RISPOSTO SI 66.

HANNO RISPOSTO NO 207.

La Camera non approva l'ordine del giorno Grilli e delibera di passare alla discussione degli articoli. La seduta termina alle ore 19.15. — Domani seduta alle ore 15.

— × × × —

Note alla seduta

ROMA, 15. (notte). — Ecco il nuovo testo concordato fra il governo e la Giunta del Bilancio per gli articoli 2 e 3 del disegno di legge sulla gestione statale dei cereali.

ART. 1. — A decorrere dal 2 aprile 1921 i cereali destinati alla panificazione e alla pastificazione comune, escluso il riso, saranno venduti dai consorzi granari al prezzo medio di costo dei cereali nazionali comprensivo del prezzo base di requisizione dei prezzi e sopraprezzi regionali e delle spese di gestione.

ART. 3. — E' data facoltà al Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi di disporre che il pane sia confezionato in forme diverse da vendersi a prezzi diversi. I prefetti, sentiti i Consorzi granari, determineranno i limiti di prezzo tra i quali la Giunta municipale stabilirà prezzi di vendita delle diverse forme.

Il Commissario è autorizzato a stabilire prezzi più elevati di quelli fissati dall'art. 2 e non inferiori al costo del grano estero per la questione del grano destinato alla confezione di paste alimentari ed abburattamento speciale di paste glutinate, di biscotti dolci ed altri generi speciali.

Con questo testo il governo, mentre non accetta il principio di riversare tutto l'onere del pane ad una categoria di contribuenti, prelevando tutto il fabbisogno occorrente, per colmare il disavanzo mediante aumento delle imposte dirette, consente in gran parte nell'altro principio, affermato dai socialisti, di mantenere sul mercato una qualità di pane pari all'attuale, al prezzo attuale.

In presenza di tali modificazioni i socialisti desistettero dall'ostruzionismo.

La discussione odierna non fu movimentata. Dopo le informazioni dell'on. Giolitti sui provvediment finanziari si passò alla votazione essendo presenti poco più della metà dei deputati.

Bombacci e compagni non presero parte alla votazione. I 66 voti contrari sono tutti del gruppo socialista.

Non erano nell'aula al momento del voto i deputati del gruppo repubblicano, quelli del gruppo del rinnovamento, parecchi radicali.

I deputati del collegio di Udine votarono in questo modo: Basso e Cosattini contro il governo, Fantoni, Pietriboni e Tono in favore.

Non parteciparono al voto: Piemonte, Santin e Vigna socialisti, Cattini popolare, Ciriani e Gasparotto del rinnovamento, Girardini radicale.

— ✻ —

SENATO DEL REGNO

I decreti per gli affitti e le pigioni

ROMA, 15. — Il Senato ha continuato oggi la discussione sulla legge per gli affitti e le pigioni. Hanno parlato Rava, Pozzo, Frola, Rejnaudi. — La discussione fu rinviata a domani.

— ✻ —

Il prestito d'un miliardo

PER LE TERRE INVASE e per le provincie redente

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un reale decreto 31 dicembre 1920 col quale in applicazione del decreto legge 2 maggio 1920 N 522 il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere un primo prestito di un miliardo mediante buoni settennali del tesoro al portatore, onde provvedere alle spese per il risarcimento dei danni di guerra e per il risarcimento delle provincie già invase dal nemico e di quelle della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina. — Lo interesse annuo sarà del 5 per cento con esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura e verrà pagato in rate semestrali posticipate al 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno. Di fatto l'interesse sarà sensibilmente maggiore, perchè i buoni, anzichè alla pari verranno ceduti con un abbuono che il ministro del tesoro stabilirà in misura proporzionalmente non superiore a quella vigente pei buoni quinquennali tenuto conto della diversata durata. Per di più i buoni settennali concorreranno annualmente a due sorteggi di premi che avverranno al 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno.

A partire dal 15 agosto 1920 anche i premi saranno esenti da ogni imposta o tassa presente e futura.

Il primo premio alla scadenza del 15 agosto sarà di un milione di lire, il primo premio al 15 febbraio sarà di 10 mila lire.

I buoni settennali che verranno tramutati in nominativi entro un anno dalla data della loro effettiva cessione godranno di un interesse supplementare di lire 0.25 per cento all'anno, oltre l'interesse normale.

Sono estese ai nuovi buoni settennali tutte le speciali disposizioni vigenti per i buoni poliennali.

La consegna delle armi

NELLE PROV. DI BOLOGNA MODENA E FERRARA

ROMA, 15. — La consegna delle armi nelle provincie di Bologna, Ferrara e Modena procede regolarmente ed ha già dato risultati che si possono dire soddisfacenti. A Bologna è stata finora consegnata circa la terza parte dei contingenti denunciati in base al R. D. del 3 agosto 1919. — Questa proposizione è assai migliore nella provincia di Ferrara dove si aggira sulla metà e nella provincia di Modena dove supera i tre quinti. — Fino all'undici febbraio nella provincia di Bologna su 10.033 fucili denunciati al 4 febbraio erano stati consegnati 1782, al sette febbraio 3214, e all'undici febbraio 3528. La stessa proporzione crescente l'abbiamo per le pistole consegnate 3913 su 14911 denunciate e le armi bianche 1051 su 3640. A Ferrara erano stati denunciati 15631 fucili, 8775 pistole, 2235 armi bianche. Di questi sono stati consegnati fino al sette febbraio 8080 fucili, 3292 pistole, 622 armi bianche, in confronto a una denuncia di 15626 fucili, 7018 pistole, 2681 armi bianche. Oltre a ciò erano state consegnate cartucce di ogni tipo, 450.200 a Bologna 31 (?) a Ferrara e 151012 a Modena e tre mitragliatrici a Bologna.

La presenza di spirito dei macchinisti

EVITA UN DISASTRO A FIRENZE

FIRENZE, 15. (notte per telefono) — Questa mattina il treno per Livorno partente alle 9 si era già mosso dalla stazione quando giungeva il treno da Livorno in arrivo che per mancato funzionamento del disco avanzava a grande velocità sul binario stesso. — L'allarme del personale di servizio richiamò l'attenzione dei due macchinisti che poterono fermare in tempo i convogli. Vi furono parecchi contusi.

Uno scontro ferroviario presso Terni

VI SONO PARECCHI FERITI

ROMA, 15. — Il «Messaggero» ha da Terni che ieri sera verso le ore 22 lo accelerato proveniente da Ancona e diretto a Roma, giunto a 600 metri dalla stazione è andato a cozzare contro un convoglio di vagoni merci accodato ad una macchina in manovra. Si hanno a deplorare parecchi feriti fra cui uno grave. L'autorità indaga per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Il fattorino della Banca di Sconto

condannato per appropr. indebita

ROMA, 15. — E' terminato davanti alle II. sezione del Tribunale di Roma il processo contro Italo Antifora, il fattorino della banca italiana di sconto che, a quanto, afferma, colpito da convulsioni epilettiche su una vettura tramviaria, smarriva la busta contenente un milione e 72 mila lire. Il tribunale lo ha invece tenuto responsabile di appropriazione indebita qualificata e lo ha condannato a 7 anni e 9 mesi di reclusione ed a 10 mila lire di multa.

Incendi e crolli nelle miniere

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Catania che nelle miniere di zolfo di Frabaria durante il lavoro è crollata la volta di una galleria.

Si hanno a deplorare un morto e un ferito.

NAPOLI, 15. — Nelle miniere di Avellino per cause ignote si sono incendiati dei capannoni contenenti 180 mila quintali di zolfo.

Alcuni operai rimasero asfissiati ed altri versano in grave stato.

UNA DIMOSTRAZIONE DI MUTILATI

ROMA, 15. (notte - per telefono) — Oggi verso le ore 15 numerosi gruppi di mutilati hanno invaso gli uffici delle assicurazioni e polizze per i combattenti costringendo gli impiegati, quasi tutte signorine, a lasciare gli uffici.

— + ✻ + —

Il Belgio accetta l'arbitrato

BRUXELLES, 14. — Uno scambio di conversazioni ha avuto luogo fra i ministri circa la conferenza di Londra e l'atteggiamento che vi assumerà il Governo, il Consiglio dei ministri delegherà i ministri degli esteri e delle finanze a rappresentarlo. Il presidente del Consiglio parteciperà alla Conferenza solo se durante i negoziati il Governo giudicherà necessaria la sua partecipazione. E' stata inoltre esaminata la questione della adesione del Belgio all'art. 13 del patto della Società delle Nazioni, relativo all'arbitrato obbligatorio. L'adesione del Belgio sarà data, in ogni modo, con la condizione della reciprocità.

— × — × —

La costruzione agli Stati Uniti

DI INCROCIATORI AEREI

LONDRA, 14. — Il «Times» scrive: Si apprende nei circoli aeronautici di Londra che l'ammiragliato americano ha iniziato la costruzione di due enormi idrovolanti triplani, veri incrociatori aerei i cui piani sono stati ideati da Laudet e da Richardson. Queste macchine volanti saranno munite ciascuna di due motori di una forza complessiva di tremila trecento cavalli; il peso di ciascuno sarà in pieno carico di trenta tonnellate. I serbatoi di benzina conterranno una quantità di liquido sufficiente per effettuare senza interruzione un tragitto di tremila quattrocento chilometri.

Il discorso del trono al Parlamento britannico

L'APPRENSIONE per L'IRLANDA

LONDRA, 15. — Nel discorso del trono all'apertura del parlamento è detto:

«Le relazioni con le potenze estere continuano ad avere carattere amichevole. Spero con tutta sincerità che nella conferenza di Londra nuovi progressi saranno realizzati per l'applicazione dei trattati di pace, per il ristabilimento della concordia in Europa e per la restaurazione della tranquillità in oriente. Ho speranza che i negoziati per un accordo commerciale colla Russia riusciranno ad una soddisfacente conclusione.

Dopo avere brevemente delineato le direttive generali della politica coloniale inglese e dopo avere accennato alla speranza di una prossima pacificazione dell'Egitto e delle Indie, il re ha esposto la necessità di aumentare le imposte e di ridurre al minimo le spese.

Parlando della questione d'Irlanda il sovrano ha detto:

«La situazione in Irlanda continua ad essere oggetto di apprensione. Una parte del popolo irlandese persiste nel ricorrere a metodi di violenza criminale allo scopo di stabilire una repubblica indipendente. Nè l'unità irlandese nè un governo autonomo irlandese possono essere ottenuti con questo mezzo. Le misure prese per la applicazione della legge in Irlanda sono in piena efficienza e spero sinceramente che, in un prossimo avvenire la maggioranza del popolo vorrà ripudiare la violenza e dare il suo concorso per l'applicazione di una legge che gli conferisca la responsabilità di un governo autonomo e che provveda alla creazione di un organismo col quale l'unità irlandese possa essere realizzata con mezzi costituzionali. Il discorso del re espone i progetti che saranno sottoposti al parlamento per rimediare alla crisi della disoccupazione, per restituire la libertà del commercio del carbone e per realizzare la riforma della seconda camera.

— + ✻ + —

La conferenza per l'Oriente

LONDRA, 14. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che nei circoli politici inglesi si considera con soddisfazione il fatto che Bakar Sami Bey, uno degli esperti del governo di Angora sarebbe capo della delegazione nazionalista turca, poichè questi è ritenuto come un uomo moderatissimo e ragionevolissimo e la sua influenza ha già prodotto salutari effetti sulla politica del governo nazionalista. Negli stessi circoli non si considera per nulla la possibilità di un rinvio della conferenza fissata a Londra per il 29 Febbraio.

L'«Agenzia» Reuter» ritiene inoltre che delle due delegazioni turche presenti alla conferenza la delegazione della Sublime Porta sarà la sola ammessa e che i rappresentanti di Mustafà Kemal potranno esporre la tesi nazionalista soltanto per il tramite della Deleg. della Sublime Porta e si augura che una specie di accordo intervenga fra le due delegazioni prima della riunione della conferenza.

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Varsavia che i negoziati di Riga subiscono attualmente un pericolo di arresto perchè i bolscevichi si rifiutano di sottoscrivere domande di riparazione della Polonia. Il ministro delle Finanze è partito per Riga per esaminare «de visu» la situazione.

— + ✻ + —

Simons rileva la necessità

di modificare il trattato di pace

BERLINO, 15. — Il discorso pronunciato a Stoccarda da von Simons contiene il seguente brano:

«Io non disconosco che una contro-proposta fatta da noi oggi contenga in se gravi pericoli. Per questo noi proponemmo anzitutto precisamente di studiare le condizioni alle quali la Germania potrebbe adempiere ai suoi impegni e ai bisogni dei suoi avversari. La conferenza di Parigi ha distrutto questo programma. La cifra è fissata, la catastrofe è avvenuta. L'opinione pubblica tedesca è demoralizzata da questa cifra. Per questo io considero assolutamente impossibile che noi si possa ritornare al progetto Sedioux per evitare la cifra definitiva dando la preferenza ad un accordo provvisorio sulle prestazioni da darsi nel prossimo anno. Se noi vogliamo tentare nuovamente una soluzione provvisoria il popolo tedesco vedrà sempre sorgere come lo spettro dietro di sè la cifra enorme di 226 miliardi. Noi dobbiamo formulare da parte nostra una cifra e questa provocherà a sua volta la più grande eccitazione dell'opinione pubblica degli altri paesi. Io non posso impedirlo. Non voglio neppure tentarlo. Non è colpa nostra. l'errore è di coloro che hanno stabilito la cifra senza studiarla sufficientemente prima. Io trovo che la sola cosa importante, il solo elemento attivo della conferenza, non consista nelle proposte positive, ma nel fatto che si è riconosciuta la necessità di modificare il trattato di Versailles.

— 0 + 0 —

La Baviera accetta il disarmo?

BERLINO, 14. — Una nota ufficiosa da un riassunto della risposta definitiva del governo bavarese sulla questione del disarmo risposta il cui testo sarà tenuto segreto. Il governo bavarese ripete in sostanza le sue precedenti dichiarazioni e cioè che la guardia civile è una necessità per la Baviera. Il governo dell'impero ha torto a comunicare il disarmo senza attendere il risultato della conferenza di Londra. Esso solo, però, deve assumere la responsabilità delle misure che prende su questo terreno.

Il «Berliner Tagblatt» ha da Monaco che Peters, commissario dell'Impero per il disarmo, si recherà prossimamente a Monaco per intendersi col Governo bavarese circa il disarmo della organizzazione di auto-protezione in conformità alle promesse fatte dal governo bavarese di inchinarsi di ... alle decisioni del governo dell'Impero. Il giornale spera che Peters non incontrerà alcun sistematico ostruzionismo.

— + ✻ + —

Cicerin e le polveriere asiatiche

le speranze nell'opera di Harding

LONDRA, 14. — Il «Daily Herald» pubblica una intervista di un suo corrispondente da Mosca con Cicerin, sulla politica estera del Soviet. Gli uomini di Stato inglesi, dichiara Cicerin in questa intervista, ci accusano a torto di favorire la politica antibritannica in Oriente, e devo intanto dire che se l'accordo commerciale non sarà firmato, la situazione potrà divenire critica. E' grazie alla nostra prudenza che quelle polveriere che sono l'Asia Minore e l'Asia Centrale non sono ancora saltate in aria. Durante la conversazione Cicerin ha fatto comprendere che egli conta piuttosto sull'America che sull'Inghilterra per il ristabilimento delle relazioni commerciali. Non abbiamo, egli dice, preso sul serio le recenti minaccie di Wilson; diffidiamo delle sue frasi idealistiche e vuote, ma siamo convinti che con gli uomini d'affari americani realistici, vi è la possibilità di fare degli affari scambiando le nostre ricchezze naturali con prodotti che l'America può fornirci. Cicerin ritiene che la nuova amministrazione di Harding adotterà verso la Russia un atteggiamento più pratico.

— ✻ —

Gli operai inglesi indipendenti

non accettano la III Internazionale

LONDRA, 14. — Il partito operaio britannico indipendente ha iscritto all'ordine del giorno della Conferenza che dovrà essere tenuta alla fine di marzo, una mozione nella quale è detto che dopo di avere esaminato la risposta fatta dalla Commissione esecutiva della Terza Internazionale alle domande che il partito operaio gli aveva indirizzato il partito operai britannico indipendente dichiara di non poter accettare le venture condizioni di Mosca. La mozione inoltre protesta contro l'idea di introdurre in Gran Bretagna il modo di procedere del Governo russo e protesta contro una politica che tende a creare in Gran Bretagna una situazione simile a quella che esiste in Russia.

— × × × —

Gli inglesi hanno monopolizzato

LA NAVIGAZ. DEL DANUBIO

Un canale dal Danubio a Salonicco

PRAGA, 14. — La stampa si occupa largamente dell'acquisto fatto da alcune Società inglesi della maggior parte delle azioni di varie antiche società per la navigazione danubiana. Secondo i giornali gli inglesi si sono impossessati di 300 vapori e di 2000 navi da carico monopolizzando completamente la navigazione del Danubio. Gli inglesi farebbero studi per approfondire di tre metri il Danubio dalle foci ino a Budapest rendendo così possibile la navigazione di naviglio marittimo. Il concorrente capitale francese che possiede le ferrovie ungheresi ha progettato una ferrovia da Passau fino alle foci del Danubio e la costruzione di porti a Belgrado ed in altre due città e prepara studi per un canale da Salonicco al Danubio utilizzando i fiumi Vardar e Morava.

— + ✻ + —

La distribuzione dei fondi bolscevichi

NEI PAESI OCCIDENTALI

PARIGI, 14. — I giornali dicono che la polizia ha compiuto verifiche, ricerche e perquisizioni in relazione all'azione dei comunisti; il segreto è mantenuto sui particolari dell'inchiesta in corso. Si smentisce che vi sieno stati arresti. L'esame dei documenti raccolti dall'inchiesta sul complotto comunista, permettono di stabilire che Zamesi inviato in Francia dall'ufficio centrale installato a Berlino, aveva a sua disposizione più di 200 mila lire che aveva depositato presso la Banca Americana Express. Zamensi ha ritirato quasi tutto il denaro. Il resto lo riscossero i suoi agenti Clodis e Mignot. Questo ultimo sarà interrogato domani dal Giudice istruttore.

Il «Petit Journal» aggiunge: L'inchiesta avrebbe stabilito che i fondi bolscevichi provenienti da Berlino sono stati distribuiti nei paesi occidentali dai principali agenti dei Soviet.

— + ✻ + —

Gli Stati Uniti vieteranno

L'ESPORTAZ. DEL PETROLIO?

PARIGI, 15. — La «Chicago Tribune» ha da Washington, il segretario di stato alla marina ha dichiarato di approvare il progetto di legge Phelan che autorizza il presidente della repubblica, a vietare la esportazione del petrolio.

— ✻ —

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 15. — Il Consiglio Nazionale del partito socialista ha deciso che Alberth Thomas debba scegliere tra la direzione dell'ufficio internazionale del lavoro e il mandato di deputato.

NEW YORK, 14. — Paderewski è arrivato oggi; egli va a riposarsi in California.

— + ✻ + —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 15. (Cambi). — Francia: 38.60 — Londra: 106.55 — Svizzera: 448.50 — New York: 27.225 — Germania 46.25.

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

Delibere del Consiglio Comunale — Ci scrivono 15: — Presenti 18 consiglieri — assenti Beinat ed Adami, ieri sera verso le ore 14 ebbe luogo la riunione del nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno che tenteremo riassumere i principali oggetti.

— Approvate N. 7 deliberazioni di urgenza della Giunta — Contributo: (2.a lettura) al monumento ai caduti. — Idem alla Deputazione Veneta di Storia Patria — Idem alla Società Filologica Friulana — Idem contributo all'albero di Natale.

— Assunzione mutuo pro ferrovia Precenicco-Maiano circa due milioni, dei quali al nostro comune andrebbe a carico lire 235.000.

Concessione aree cimiteriale. Rinviata per studio concessione locali alla Società Sportiva. Approvato.

Affranco canoni idem.

— Istituzione di una nuova guardia campestre. Approvato la nomina pro tempore; così sulla tariffa daziaria sulle carni. E l'assessore cosa dice? In quanto al riatto delle strade comunali si approva il riatto delle strade Sottoriva e S. Luca e si rimanda al le calende greche il riatto della strada ferrata.

In quanto riguarda all'ordine del giorno sul Ponte del Cimano risulta approvato.

Il Consiglio prende atto della relazione del Sindaco circa il prolungamento della tramvia Udine - San Daniele per Pinzano.

Il signor Asquini Ninò venne nominato membro del Consiglio del Giardino d'Infanzia in sostituzione del consigliere Marchesini che aveva dato le dimissioni.

Della Commissione elettorale in sostituzione del rinunciatario Bagatto è stato nominato il signor Cressati segretario de l'Ospedale.

Come da presidente della Cucina Economica che con unanime voto era stato rieletto il dottor Pellarini e che si è dimesso venne nominato il dottor Augusto cav. Luxardo.

Negata la pensione alla vedova dell'ex custode delle carceri Fontanelli Angelo per motivi che si ritennero plausibili.

Per la rinuncia del consigliere Beinat a membro dell'ospedale venne eletto il signor Tempazzini Umberto.

Aumento contributo guardie notturne in lire 300.

Commissione avviamento al lavoro, eletto Marchesini.

× × ×

A tutte le deliberazioni noi non manchiamo di assistere anche a costo di prenderci un forte raffreddore nella vasta sala consigliare, abbenchè la stufa nuova funzioni da poco... tempo.

Quali cronisti dobbiamo segnalare ancora che il deputato della minoranza clericale per forsi credere o supporre un oratore di vaglia presso il suo partito — «de tertio non dubitatis» — ad ogni oggetto in discussione domanda la parola e vuole interloquire.

Ma di fronte al nostro sindaco, al quale la parola è facilissima ed arguta, si siede e tace.

Cinema Teatro Corradini. — Sabato e ieri sera 12 e 13 corrente sono state riprese le apprezzate e morali rappresentazioni cinematografiche sospese in occasione delle feste carnevalesche.

Al bellissimo lavoro, il «Re della Forza» intervenne numeroso pubblico e questo lavoro interpretato da Giovanni Raicevich, campione mondiale di lotta, che con le sue rocambolesche avventure si ebbe battimani ed applausi. Per le successive domeniche di quaresima sono in programma dei straordinari capolavori per 1, quali spigoliamo i più notevoli ed interessanti, «Madama Tallien» con Chiaglia Borelli fedele ricostruzione storica della rivoluzione francese.

Tre recenti interpretazioni del noto e simpaticissimo Maciste e la Casa dell'Odio diviso però in 25 episodi che si rappresenteranno in sei sere.

Non è il caso dei corrispondenti di giornali, anzi cronisti, che tentano di elogiare qualunque intraprendenza, come è conveniente, ma questa volta dobbiamo senza tema di smentita, incoraggiare l'Impresa Morandini a perseverare nei suoi lavori non senza augurargli buoni affari.

Da PORDENONE

La ripresa del lavoro all'officina Elettrogalvanica — Ci scrivono, 15:

Da due giorni gli operai specialisti della Ditta Antonio Fantuzzi, erano in sciopero per il seguente motivo:

Aumento di paga, e sette ore di lavoro. Ieri sera il capo officina venne in accordo con il proprietario e oggi stesso ripresero il lavoro.

Nuovo Commissario di P. S. — Ieri proveniente da Termini Imerese è giunto il nuovo Commissario di P. S. avvocato Romeo Paolo, il quale ha preso possesso dell'Ufficio Circondariale di P. S. Il giovane funzionario, preceduto da ottima fama, potrà essere di grande ausilio nel proseguo della ricostruzione in questa plaga.

Filiale della Banca del Friuli. — Apprendiamo con sommo piacere che il nostro concittadino Fumo Giusto, dopo ben dieci anni di assiduo lavoro presso la Banca di Pordenone, passa alla Banca del Friuli, filiale di Pordenone che inizierà le sue operazioni nel mese di marzo.

Da MANZANO

Le nuove campane. — Ci scrivono, 15:

Grazie all'interessamento del nostro Parroco sac. Giovanni Maria Colautti saranno collocate domenica prossima 20 corrente le nuove campane.

La festa che coincide colla solennità di S. Valenti promette di riescire degna del lieto avvenimento.

Un Comitato lavora con alacrità perchè tutto proceda a rendere simpatico il giorno in cui i nuovi bronzi faranno gustare il suono che la barbarie nemica per tre anni ci ha fatto mancare.

Edificio Scolastico. — Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta ha deliberato l'acquisto dell'ex villa Torrioni per adattare i locali delle scuole ed Asilo Infantile.

Siamo grati all'on. sig. Sindaco dr Domenico Dorigo per il suo ottimo intendimento di dare vivo impulso all'istruzione quale caposaldo per il miglioramento morale ed intellettuale degli abitanti.

Da TARCENTO

Società fra industriali, commercianti ed Esercenti — Ci scrivono, 15:

La suddetta Associazione pubblica il seguente avvertimento:

«Senza tener calcolo delle condizioni sempre disagiate dei paesi già invasi, gli Uffici fiscali hanno iniziato il lavoro di accertamento di Ricchezza mobile per gli industriali, Commercianti, Esercenti e professionisti in genere.

Le proposte che, i preposti agli uffici medesimi, fanno, sono addirittura fantastiche, in proporzioni tali di avvilire ed abbattere ogni azienda ad iniziativa.

Doloroso è di dover constatare, che vi sono delle vere sperequazioni a danno di paesi invasi in confronto ai fortunati non invasi.

Questa Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti, avvisa i soci di Tarcento e Mandamento, di tenersi bene in guardia nell'accettare qualsiasi somma, ricorrendo per informazioni a questa sede o rimandando l'accertamento alle Commissioni all'uopo costituite o da costituirsi».

DA GEMONA

S. Valentino — Ci scrivono 15:

Ieri S. Valentino, Sagra a Godo. Molta gente fin dal mattino, alle messe.

Nel pomeriggio, quantunque il cielo fosse coperto, molti furono i partecipanti alla Sagra.

Archi di Sempreverdi e scritte sui palloncini colorati, per le vie della borgata.

Molta allegria e buoni affari per gli osti.

Onorare beneficando — Alla Società Artieri e Operai, per la fondazione Stroili, in occasione del primo anniversario della morte della Compianta signorina Elda Faleino, i genitori sig. Isabella e sig. Giacomo versarono Lire 50; la professoressa Bice Bannelli di Firenze L. 50; la Nobildonna Giulia Mannelli pure di Firenze lire 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da PRAVISDOMINI

Conferenza Agraria. — Ci scrivono, 14:

Ieri il dott. P. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, invitato dalla presidenza della locale Cassa rurale di prestito, ha parlato agli agricoltori di Pravisdomini sui Circoli Agrari e sulle Mutue Bestiame. Terminato il discorso, vivamente applaudito, furono raccolte numerose adesioni per l'istituzione di una Cooperativa Agricola di acquisto e fu nominato un Comitato con l'incarico di espletare tutte le pratiche necessarie per la costituzione della Società.

Con l'occasione furono distribuite ventisette medaglie del Ministero per l'Agricoltura, conferite — come dice l'incisione sul rovescio della medaglia — «alla donna che durando la guerra, gli alimenti e la forza per la vittoria d'Italia dalla terra trasse».

Da ENEMONZO

Riunione deserta. — Ci scrivono 15:

Apprendiamo che la Sezione Mandamentale dell'Unione Nazionale Magistrale, riunitasi oggi in Ampezzo, si è astenuta dal deliberare sull'ordine del giorno proposto, per la mancanza del numero legale degli intervenuti.

La seduta è stata rimandata a giovedì 17 corr.

Da CLAUZETTO

Conferenza. Ci scrivono, 14:

Davanti ad un numeroso uditorio di agricoltori, ieri domenica 13 corr., il dott. Mazzoli della Cattedra di Agricoltura di Spilimbergo parlò sulla «Frutticoltura» ed il dott. A. Orlali trattò largamente della «Mutualità del bestiame».

Alla fine della riunione venne nominato un Comitato promotore e seduta stante si raccolsero molte adesioni alla costituenda Mutua.

DA GORIZIA

LA LEGA STUDENTESCA

Ricorrendo il secondo anniversario della fondazione di questa gloriosa sezione della L. S. I. che, ad onta dell'indifferenza, anzi dell'ostilità con cui fu accolta ai suoi inizi, ha saputo in due soli anni assurgere a tale importanza da divenire uno dei più fiorenti sodalizi della città, sempre esplicando una lodevolissima attività, si da far veramente onore a quegli attivi e promettenti giovani, attività e buon volere che ora da tutti i cittadini ben volentieri vengono loro riconosciuti, ricorrendo dunque due anni dalla sua costituzione il presidente signor Morpurgo ha voluto che si festeggiasse degnamente l'anniversario organizzando una riuscitissima riunione.

Nell'elegante sala del Circolo di Coltura «G. Mazzini» enorme fu la affluenza dei soci, studenti e studentesse, che intervennero per solennizzare il fausto avvenimento. Dopo brevi parole del presidente prese la parola lo studente universitario Ernesto Grasic che fu uno dei fondatori più attivi e benemeriti della locale Sezione della L. S. I. Egli pronunciò un bel discorso in cui ha narrato le origini di questa prospera sezione.

Ne diamo l'ultima parte testuale:

«Noi abbiamo dinanzi a noi un grave e pesante compito. Molti di voi ancora in quest'anno abbandoneranno la vita di studenti secondari per entrare in un'altra ben più difficile e importante; molti di voi non comprendono però la scabrosa situazione in cui versa il nostro paese al pari degli altri; pochi hanno compreso come per noi, per la tranquillità nostra e d'Italia è necessario che un vincolo saldo di reciproco affratellamento stringa le genti che abitano con noi entro i nuovi confini, anche se di altra stirpe, anche se parlanti un linguaggio che non è il nostro. Noi dobbiamo essere all'altezza del compito e comprendere l'attuale momento; noi dobbiamo comprendere come le nostre provincie, già tanto martoriate e ora finalmente redente per sempre dal servaggio straniero, hanno bisogno urgente di ritornare alla vita normale d'un tempo e ciò non sarà possibile senza un affratellamento con gli altri popoli, anche loro per legge dello stato, cittadini italiani.

Io ho veduto le violenze, ho assistito a gesta vandaliche degne dei cannibali, ma non di un popolo civile ed evoluto, ho veduto talvolta trasparire sui vostri volti la gioia, quando si uccidevano cittadini inermi. No, cari amici, no, così non deve più accadere e ciò non dovrà più ripetersi. Sarebbe per voi un'onta indelebile, per voi che studiate e che pretendete di essere colti.

Pensate che quanto prima noi dovremo dare le nostre energie e le nostre ore alla Patria, così violentemente scossa; pensate che fa d'uopo lavorare al di sopra di tutti i partiti, al di fuori di tutti i particolarismi, per il raggiungimento di quell'ideale che ispirò a sì nobili gesta un Mazzini ed un Garibaldi.

Amici, ormai l'unità d'Italia è compiuta dopo secoli di lotta, dopo secoli di atroci sofferenze; la grande Italia è compiuta; lo straniero non calpesta più il sacro suolo della Patria invasa, esso non violenta più i nostri fratelli.

Noi possediamo giusti e inespugnabili confini; dal Brennero alla Vetta d'Italia, al Quarnero sventola il sacro labaro tricolore; l'accesso alle libertose nostre provincie è per sempre vietato all'oltracotanza straniera. — Rapallo è stato il compimento dei nostri ideali; Giolitti ha anteposto il benessere della collettività, alle aspirazioni dei singoli; l'Italia è compiuta, libera dalle Alpi all'Adria; il sogno dei nostri padri è diventato realtà; i nostri sforzi devono tendere tutti al mantenimento dei frutti che la Vittoria ci apportò; noi saremo chiamati a dare le nostre forze, la nostra intelligenza per il bene d'Italia che dovrà conquistare nel mondo il posto che il destino le ha assegnato e la civiltà latina quale fiaccola illuminerà con la sua gloria l'orbe intero. «Italiani unitevi!» E nell'unità saremo grandi, degni dei padri nostri; uniti nei medesimi propositi, spinti verso i medesimi ideali, noi sapremo lottare e vincere e l'Italia rimarrà grande e una contro tutto e contro tutti!

Fu applauditissimo. Seguirono indi gli ormai immancabili quattro salti tra la generale e schietta allegria di quella gaia gioventù.

Non avendo potuto aver luogo durante questo breve carnovale, il ballo sociale che promette di riuscire grandioso oltre ogni dire, seguirà sabato 19 corrente mese.

Da CORMONS

A proposito del diritto di caccia NELLA VENEZIA GIULIA

Ci scrivono, 18:

Rispondiamo all'articolo di fondo apparso nel giornale Voce dell'Isonzo e pervenuto anche al «Giornale di Udine» che imparzialmente lo ha pubblicato, in risposta al nostro articolo sulla caccia nella Venezia Giulia.

Anzitutto ci fa piacere di aver provocato una discussione sull'importante argomento e respingiamo il gratuito asserto dell'articolista goriziano; che noi non ce ne intendiamo abbastanza e che trattiamo la cosa con superficialità.

No, noi trattiamo la cosa da tutti i lati e principalmente dal punto di vista sociale e da quello pure importantissimo dei capitale, che ormai il confine dell'Judrio dovrebbe scomparire il più possibile per quanto riguarda leggi e disposizioni.

Confermiamo nuovamente che il sistema che vige nella Venezia Giulia porta ad un privilegio che dovrebbe essere abolito.

Conveniamo che alle aste per la caccia possano concorrere tutti; ma quale ceto vi può concorrere e concorre?

Rispondiamo: quel ceto che per un lungo periodo di anni può spendere un dato importo ostacolando così ai meno abbienti di poter procurarsi un igienico divertimento.

Nel nostro primo articolo abbiamo premesso che non volevamo atteggiarci a legislatori, ma volevamo richiamare l'attenzione delle Autorità statali sui desideri della maggioranza della popolazione, che si vede preclusa il modo di godere quel diritto che ogni cittadino può godere nel Regno e che nella Venezia Giulia è riservato soltanto ai singoli cittadini. Difatti chi può portare il fucile nella Venezia Giulia? Soltanto quelli che possono dimostrare di avere una caccia o che hanno il permesso d'un arendatario, se non trovano però qualche altro ostacolo nell'autorità politica.

Domandiamo noi: è una legge democratica questa? E' possibile che dopo uniti alla Patria si possa continuare in questo sistema?

E' un interesse per i Comuni questo sistema?

Rispondiamo di no. La legge sulla caccia dispone che l'introito dell'arenda deve essere diviso fra i proprietari dei terreni, ma generalmente i proprietari non si valgono di questo diritto e lasciano i pochi centesimi per campo friulani spettanti a beneficio della cassa comunale. Orbene, tale beneficio, ammontante a qualche centinaio di corone per il passato, era ben lontano da coprire, come si vuol far credere, il bilancio dei Comuni. Oggi questo beneficio, sebbene aumentato per lo aumento del prezzo delle aste, resta nelle stesse proporzioni dei tempi passati, perchè i bilanci dei comuni sono enormemente saliti. Dunque non esageriamo sui benefici che l'attuale sistema possa portare sui bilanci dei Comuni. Potremmo portare anche degli esempi con cifre per dimostrare che la percentuale di questo beneficio è ben meschina.

Invece con concessioni di permessi annui con un dato tasso il beneficio sarebbe moltiplicato dando modo anche alle più modeste borse di procurarsi magari per un anno solo il divertimento di portare a tracolla il fucile e di gustarsi qualche capo di selvaggina.

La conservazione della selvaggina! Come asserisce il nostro contraddittore «il sistema attuale oltre a conservare la selvaggina, procura un'abbondante alimentazione che in questi momenti di penuria di carne e di grassi non è beneficio spregevole» ed a conforto del suo asserto porta in campo una statistica di quanto fu ucciso nel Goriziano durante il 1913.

Certamente questa statistica fu raccolta, come d'uso dai Capitanati Distrettuali in seguito a denuncia degli arendatari. Ebbene cosa dimostra questo?

Dimostra secondo noi che le mense di quei signori, compresi soci ed amici erano abbondantemente fornite di ogni ben di Dio; ma non si dica che il prodotto della caccia abbia servito e tanto meno oggi serva per una abbondante alimentazioni alla popolazione.

Ciò costituisce una vera ironia, giacchè noi, non ci siamo mai accorti di tanta abbondanza nè presso i mercati nè presso altri banchi di vendita e se abbiamo voluto procurarci qualche capo di selvaggina abbiamo ricorso quasi sempre alla piazza di Udine, oppure a quella importata dall'Austria Superiore o da qualche mercato che si forniva da cacciatore di frodo.

Morale: Il sistema attuale fa sì che pochi fortunati si divertano per parecchi anni godendo esclusivamente ... co del patrimonio cinegetico della Provincia.

E la caccia agli uccelli palustri? Lo articolista sosteniamo vorrà ammettere che questi sono di passo, e nulla c'entrano con la conservazione. Dunque perchè ha d'essere interdetta la caccia alla maggioranza a beneficio di un ceto, che chiuso il periodo della caccia normale, può continuare a procurarsi le anitre selvatiche, beccaccine beccaccie, ecc. Gli sembra questa una legge liberale?

Non ammettiamo, come dice l'articolista che cambiando sistema la campagna verrebbe in modo speciale danneggiata mancando la vigilanza dei guardiacaccia. I guardiacaccia si occupano soltanto dei bracconieri e non ci siamo mai accorti che nelle campagne del Regno, vengano lesionati gli alberi commessi furti, rapine, asporto di legname ecc.; ci siamo accorti invece che il diritto di proprietà è più rispettato colà inquantochè esiste un articolo di legge che obbliga il cacciatore di rispettare quel terreno con confini determinati o visibili e con esposizioni di tabelle portanti la dicitura «divieto di caccia».

Nella Venezia Giulia invece un proprietario può vedersi passare sotto il naso e nel suo terreno una comitiva di cacciatori con i relativi, battini certo ma non con vantaggio dei prodotti del suolo.

Forse quel proprietario sarà invaso dalla Musoneria per una legge, che rende padrone per lungo tempo un estraneo di transitare con un fucile nella sua campagna mentre a lui ciò viene impedito.

Per concludere, abolizione dell'antiquato sistema attuale, libertà per tutti, razionale restrizione per non far scomparire la selvaggina e sopratutto l'annessione ponga termine l'assurdo che il Judri possa dividerci nei sistemi e nelle leggi.

Crediamo di avere sufficientemente esposti dei motivi quanto mai seri e di non essere tacciati di leggeri e tanto meno di immusonati od invidiosi.

Da GRADO

Furti ed incauti acquisti — Ci scrivono 15: In questi giorni perchè colti in flagrante venivano arrestati dai RR. CC. certi Giuseppe P. Giovanni P. e Marchesan Francesco, accusati di aver asportato da una casa demolita un certo quantitativo di spranghe di ferro.

Siccome i primi due data la loro giovanile età e la incensurata condotta dimostrarono di non aver avuta alcuna intenzione di commettere una azione criminosa.

Furono rilasciati nel mentre il Marchesan Francesco fu trattenuto perchè già recidivo.

Fu pure tratto in arresto tale S. Z. di anni 19 accusato d'incauto acquisto di bronzo residuato di guerra del complessivo peso di 600 chilogrammi che fu debitamente sequestrato e l'accusato trasferito oggi alle carceri di Cervignano.

Su tale fatto è opinione generale che egli lavorava per conto di terzi che sembrano non autorizzati dal consorzio per il ricupero dei materiali residuati di guerra.

CRONACA CITTADINA

La commissione arbitrale

CONTRO I PREZZI ECCESSIVI è pronta a funzionare

A termine della legge 30 settembre 1920 e del Regolamento emanato con R. D. 28 novembre successivo è stata qui costituita ed è pronta a funzionare la Commissione Arbitrale sui prezzi dei generi di comune consumo per la Provincia di Udine.

La Commissione ha facoltà:

a) di ricevere ogni reclamo relativo a prezzi indebiti od eccessivi relativi ai generi alimentari ed alle merci di uso popolare;

b) di investigare sull'altezza del prezzo e sugli elementi che eventualmente lo giustificano;

c) di decidere sul fondamento dei reclami presentati, con facoltà di ordinare al negoziante il rimborso al consumatore della parte di prezzo ritenuta indebita od eccessiva;

d) di dirimere le eventuali controversie tra produttore e negozianti all'ingrosso e tra questi e rivenditori al minuto relativamente ad acquisti già in precedenza fatti in base ai prezzi che gli acquirenti affermino essere eccessivi o troppo onerosi e ciò con facoltà di autorizzare lo storno dei contratti;

e) di proporre ai Prefetti i provvedimenti per limitare il numero degli esercizi di largo e popolare consumo, ove ciò sia necessario per ottenere migliore e più economica distribuzione delle merci, difesa più efficace, dal punto di vista sanitario, di quelle facilmente deperibili.

Le decisioni della Commissione saranno prese in pubblica adunanza (sala della Giunta P. A., Prefettura). La Commissione avrà facoltà di ordinare, per un tempo determinato, anche la chiusura dei negozi, spacci ed esercizi.

Le funzioni demandate alla detta Commissione sono evidentemente così vaste e complesse, da far dubitare della loro pratica efficienza. Contiamo tuttavia, mercè il concorso indispensabile del pubblico ed in ispecie del consumatore, di riescire, almeno in parte, nell'intento.

Ogni cittadino che è per sua inesperienza o per necessità venga a subire negli acquisti un abuso da parte di commerciante poco scrupoloso, senta nell'interesse proprio e della generalità, il dovere di reclamare alla Commissione Arbitrale. Lo stesso piccolo negoziante che resti vittima di contrattazione anormali con produttori o grossisti, sappia di poter trovare un rimedio efficace nella Commissione arbitrale che, come sopra è detto, può ordinare anche lo storno dei contratti.

Non ci resta quindi per ora che di rivolgere al consumatore il più caldo appello di collaborazione. E i reclami che da lui attendiamo dovranno essere redatti in triplice copia, in carta libera ed inoltrati alla Commissione pel tramite del Prefetto. - I ricorrenti dovranno aver cura di unire al reclamo la fattura della merce acquistata a prezzo indebito od eccessivo e di indicare dei testimoni, se ne ravvisino la necessità.

Il Presidente della Commissione
Avv. Riccardo Spinotti.

La Commissione è composta dai signori: Cella rag. Dino, Camavitto Ugo, De Gleria Lucio, D'Andrea Giacomo, Marchettano dott. Enrico, Ostuzzi don Attilio, Passiu dott. Agrinoldi, Rubbazzer avv. Silvio ed avv. Riccardo Spinotti.

Salutiamo con vero piacere l'avvento di questa Commissione arbitrale contro i prezzi eccessivi nei generi di consumo. Istituzione democratica, affidata a persone che danno garanzia di competenza e d'imparzialità, essa potrà costituire quel freno agli abusi ed ai malefici che da tanto tempo si invocava. Ma perchè la Commissione arbitrale possa compiere il suo ufficio è necessario che i cittadini, vittime degli abusi, trovino il coraggio civile di ricorrere ad essa, in difesa propria o della collettività. Bisogna estirpare la mala pianta che ha messo larghe radici; ricondurre il commercio al tradizionale sistema di correttezza che era proverbiale nella nostra città. Chi lascia passare i soprusi per evitare fastidi, non ha il diritto di lagnarsi e si rende complice di chi lo ha ingannato.

Carne per gli ammalati

Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte durante i giorni divieto vendita carne a disposizione degli ammalati, le seguenti macellerie:

Cansutti Giuseppe, viale Palmanova, — Baseggio Leandro, via Villalta.

Si ricorda che per l'acquisto occorre presentare regolare certificato medico.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale, nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di insistere presso il Governo per ottenere la invocata proroga della esenzione o sospensione delle imposte nelle terre liberate, giusta il memoriale da tempo presentato al competente Ministero.

— Nominò i membri della Commissione Zootecnica Friulana per il triennio 1921-23.

— Nominò il signor Pettoello avv. cav. Mario membro del Consiglio di Amministrazione del Collegio di Toppo Wassermann.

— Demandò ad una Commissione nel seno della Deputazione lo studio del problema dell'istruzione professionale, con particolare riflesso all'intervento della Provincia in materia.

— Deliberò di assegnare un contributo di L. 400 ciascuno per i concorsi a premi per l'impianto razionale di fruttiferi, indetti dalle Sezioni di Udine e di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

— Deliberò di assumere l'ing. Pietro Cavalli di Piacenza quale consulente per l'ufficio tecnico speciale per le utilizzazioni idroelettriche della Carnia.

— Deliberò di costituire un ufficio tecnico legale di assistenza agli enti locali per il problema delle case operaie e popolari.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Commissione provinciale arbitrale

per i patti colonici

In seduta 15 corr., la Commissione Provinciale arbitrale per i patti colonici, oltre aver trattato vari oggetti relativi all'applicazione dei concordati, ha fissato che il coefficente di aumento per gli affitti nell'annata 1920-1921 sia del 250 per cento.

Così per ogni 100 lire di affitto pagato anteguerra, fosse esso stato pattuito in denaro o corrisposto in natura valutate al prezzo dell'annata 1912-13, saranno per l'anno in corso 1920-21 dovute lire 350, sia per l'affittanza mista come per l'affitto in denaro, da corrispondersi secondo l'accordo delle parti, in denaro o derrate, valutando queste ultime in tal caso, a prezzo di mercato al momento della consegna, per l'importo corrispondente al canone calcolato in denaro; in altre parole l'affitto base 1912-13 viene moltiplicato per 3.50 e così si ha lo equivalente affitto per l'annata agraria 1920-21 sia per i contratti di affittanza mista, come per quelli in denaro.

La Commissione ha deliberato di richiamare nel contempo proprietari e coloni a liquidare i conti degli anni passati entro il 15 marzo prossimo.

Aumento delle tariffe tramviarie

Veniamo informati che col giorno 20 corrente verrà iniziata l'applicazione della legge 1 febbraio 1921 che aumenta nei giorni festivi i prezzi delle corse sulle Tramvie.

In osservanza a tale legge i biglietti della tramvia Urbana verranno portati a centesimi cinquanta e quelli della Tramvia Udine Tricesimo verranno aumentati di centesimi venti per ogni lira o frazione di lira del prezzo normale.

Gli aumenti predetti andranno ad esclusivo vantaggio dell'Erario.

Conferenza veterinaria

Domenica 13 corr. il veterinario d.r G. Della Savia tenne a Cussignacco una conferenza sulla vaginite granulosa delle bovine, malattia che oggidì va diffondendosi nelle stalle della Provincia. Parlò dettagliatamente della malattia e delle conseguenze dannose che arreca all'allevamento. Impartì istruzioni per la cura delle bovine infette e per prevenire la diffusione della malattia.

E' da augurarsi che tutti gli agricoltori mettano in pratica le misure indicate all'uopo di salvaguardare uno dei principali cespiti di reddito che è rappresentato dall'allevamento del bestiame.

Società alpina friulana

Ecco il programma della gita indetta per Domenica 20 corr. a M. Mia (1123):

Ore 7.20: Partenza Stazione Udine — 9.30: Arrivo a Stupizza — 10: a piedi per C. Pradolina — 12: Arrivo a Narazzuoré; colazione al sacco — 13: Salita al M. Mia — 14: Arrivo alla vetta — 14 e mezzo: Ritorno — Ore 17: Arrivo a Stupizza — 18-19: Arrivo a Cividale — Ore 20.30: Ritorno a Udine.

Avvertenze: Tassa per i non soci lire una.

ASSEMBLEA

Unione Negozianti ed Esercenti

Ieri si riunivano in seconda convocazione, circa 150 Soci della Unione Negozianti ed Esercenti per le comunicazioni della Presidenza e la costituzione della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio.

Presiedevai l signor Reccardini che dopo di avere rivolto a tutti un deferente saluto rileva i vantaggi di capitale importanza che ne deriveranno al ceto Commerciale e Industriale da una Federazione di tutte le Associazioni Commerciali e Industriali, decoro di Udine e che con tenacia di propositi e geniali iniziative varrà a rendere sempre più prosperi i commerci e le industrie.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno l'egregio sig. cav. uff. ing. Facchini che gentilmente ha aderito all'invito accenna per sommi capi allo scopo e funzionamento della Istituenda Federazione della quale egli è benemerito iniziatore. Dopo breve discussione in cui viene rilevato che l'Unione non verrebbe a cessare di esistere per il fatto della Federazione ma che s'incorporerebbe nella medesima facendosi più potente, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I Soci della Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, riuniti in Assemblea straordinaria il giorno 14 febbraio 1921;

«udite le comunicazioni della Presidenza in merito al progetto di costituire la Federazione Friulana del Commercio e dell'industria con sede in Udine, e precisamente nei locali ora occupati dalla Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti, e esaminato lo schema di statuto:

«considerando i grandissimi benefici che dalla nuova iniziativa sorgeranno per il commercio e per l'industria della nostra Provincia delibera

«1. L'Unione Negozianti ed Esercenti cesserà di fatto e di diritto senza bisogno di ulteriori deliberazioni dalla data in cui la Federazione Friulana del Commercio e dell'Industria sarà regolarmente costituita ed i soci, divisi nei due rami Negozianti ed Esercenti, passeranno a far parte della Federazione stessa assumendo gli obblighi statutari.

«2.o Le attività e passività dell'Unione Negozianti ed Esercenti risultanti dalla data della costituzione della Federazione in conformità a quanto faranno le altre Associazioni interessate, passeranno all'amministrazione della Federazione stessa;

«3.o Dà mandato alla Presidenza di concretare con i rappresentanti delle altre Associazioni tutti i provvedimenti necessari alla preparazione e alla organizzazione del nuovo Sodalizio.»

Il Presidente rispondendo all'interrogazione presentata dal socio Savio circa la chiusura degli esercizi pubblici informa delle pratiche esperite al riguardo presso le Autorità competenti e dei risultati conseguiti dalla Commissoine composta da lui e da due esercenti effettivamente la protrazione dell'orario di chiusura dalle ore 21 alle 22 e per gli esercizi di prima categoria alle 23. Savio fa rilevare che la diversità dell'ora per la chiusura permette che le trattorie si mutino all'ultima ora in osterie e bettole. — Raccomanda perciò alla Presidenza di ottenere un unico orario come si verifica in tutte le altre grandi e piccole città. Presenta analogo ordine del giorno che viene approvato.

In merito all'erigendo Palazzo delle Poste il presidente in risposta al socio Savio informa essere pressochè impossibile mutare la località prescelta. Il progetto sarà modificato radicalmente comprenderà maggiore area sempre nei limiti del preventivo. Volendo cambiare ubicazione il Ministero ha chiaramente detto che cadrebbero le convenzioni ed allora addio Palazzo delle Poste, con grande gioia del Governo per vedere a tramontare un affare oneroso per lui mentre è di tutto vantaggio per il Comune che senza sborsare un centesimo avrà il nuovo Palazzo e l'attuale fabbricato delle Poste e Telegrafi. — Informa che già il Consiglio dell'Unione ha fatto pervenire all'on. Giunta Comunale l'ordine del giorno votato dalla maggioranza ed ora si attende la discussione che avverrà al Consiglio Comunale.

Il Presidente accenna altresì alle pratiche presso la locale Camera di Commercio e la Direzione delle Poste per migliorare il servizio di distribuzione delle bollette di legittimazione per gli spiriti, oggidì assai trascurato, poscia per la sollecita liquidazione dei danni di guerra, compito che sarà reso più spedito dopochè venne disposto di non omologare le denuncie con importi inferiori a 20000.00 che una legge apporterà anche qualche beneficio a favore delle rinnovazioni, su

titoli per somme avute dall'Istituto Federale, che la richiesta per la proroga delle affittanze o riconoscimento della proprietà commerciale ha avuto buona accoglienza dal Senato ed ora verrà discussa alla Camera e dato l'appoggio dei Deputati si attende esito buono. Infine avverte che possibilmente col primo marzo prossimo i generi tesserati saranno venduti al pubblico anche dai singoli negozianti che naturalmente s'impegnano alla scrupolosa osservanza dei prezzi di vendita. Ciò per assicurazione del comm. Spezzotti.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno il presidente dichiara sciolta la seduta.

L'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia

Obbligo di continuarla per coloro che compiono i 65 anni

Una disposizione transitoria contenuta nel Decretolegge relativo alla assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dice: «Le persone assicurate obbligatoriamente, che all'entrata in vigore del presente decreto hanno età compresa fra 60 e 65 anni, saranno ammesse alla liquidazione della pensione di vecchiaia soltanto dopo compiuti almeno 5 anni dall'entrata in vigore del Decreto medesimo e purchè possano far valere almeno 120 contributi quindicinali».

Con tale disposizione colui, per esempio, che avesse avuto 64 anni il 1 luglio 1920 (data di entrata in vigore del decreto) ha diritto di andare in pensione a 69 anni compiuti purchè a quell'età dimostri che furono versat sulle proprie tessere almeno 120 contributi quindicinali anzichè 240.

Non vi è però nella legge un'altra disposizione transitoria che faccia obbligo in modo preciso al datore di lavoro, (che continua ad occupare un assicurato nelle condizioni predette) di pagare i contributi dopo il 65.mo anno di età. D'altronde se questo obbligo non ci fosse, rimarrebbe frustrato il beneficio specifico sancito dalla legge, mancando all'assicurato anziano il modo di giovarsi della pensione.

Il quesito fu prospettato al competente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale ha espresso parere che sebbene fra le disposizioni transitorie del Decreto Legge citato non ve ne sia una la quale stabilisce esplicitamente che, nel caso prospettato, permane nella persona assicurata la qualità di assicurato obbligatorio fino al conseguimento della pensione anche dopo compiuti i 65 anni di età, pure una tale disposizione non si può non ritenerla implicita nell'art. 35 che, transitoriamente per gli assicurati in questione, dà la possibilità di liquidare la pensione di vecchiaia con la condizione di una anzianità di assicurazione di almeno 5 anni.

In conseguenza conclude che «per le persone assicurate obbligatoriamente le quali all'entrata in vigore del Decreto-legge 21 aprile 1919 N. 603 (1.o luglio 1920 per questa parte delle disposizioni del Decretolegge) avevano età compresa tra i 60 e i 65 anni il datore di lavoro debba continuare a versare il contributo assicurativo, salvo rivalsa della metà di esso sulla mercede dell'assicurato, e ciò fino al completamento dei 120 contributi richiesti dall'art. 35 del Decreto - legge per il conseguimento della pensione».

Associazione Legionari friulani

Ieri si è riunito il Consiglio direttivo provvisorio. Il vice presidente Artuso dichiara di aver convocato il C. D. per far conoscere la costituzione della «Federazione Nazionale dei Legionari Fiumani» sotto la Presidenza effettiva e perpetua del Comandante Gabriele d'Annunzio. L'ufficio centrale ha sede in Milano C. V. E. 8 e con organo provvisorio il foglietto «La Vigilia».

Viene data lettura dello Statuto Provvisorio della F. N. e dello Statuto-tipo per le Associazioni Regionali che in una prossima Assemblea generale verrà fatto conoscere ai Legionari Friulani. La costituzione è formata ed ha per scopo di tener viva in Italia la fiamma dell'ideale santificato col sangue, per cui patirono e lottarono in Fiume durante sedici mesi; per praticare fra loro il soccorso mutuo e fraterno. Per trasformare l'associazione sulle basi indicate dallo Statuto tipo il primo compito del C. D. sarà la formazione della Sezione Regionale con sede centrale in Udine. Vengono nominati quali fiduciari provvisori per Pordenone il signor Dell'Agnese Bruno — per Cividale il signor Luigi Freschi — per Udine il signor Bruno Faidutti.

Cassa di risparmio di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione, preso atto della relazione dei Direttore, ha deliberato di approvare il bilancio per l'esercizio 1920 nelle seguenti risultanze: rendite 4.441.257.27 — spese lire 3.070.597.61 — Utile netto lire 720.659.66.

destinando lire 360.000 a scopi di beneficenza e di pubblica utilità (massima percentuale consentita dallo Statuto, in considerazione delle speciali condizioni del momento) — lire 100.659.66 al patrimonio — lire 250 mila alla riserva speciale per la ricostituzione del fondo oscillazioni.

I titoli posseduti dalla Cassa, fatte le necessarie svalutazioni figurano in bilancio ai prezzi di listino al 31 dicembre 1920.

Il patrimonio odierno dell'Istituto ammonta a lire 4.283.490.55 ripartite come appresso: lire 4.023.490 55 al fondo di riserva — lire 260.000 al fondo oscillazioni valori.

Banca del Friuli

Il dividendo sull'esercizio 1920, in ragione di L. 9.— per Azione da nominali L. 100.— sarà pagabile, presso le Casse dell'Istituto (Sede Centrale e Filiali) a partire dal giorno **14 febbraio 1921** contro stampigliatura dei certificati provvisori rappresentanti titoli nominativi.

Sui titoli al portatore, la cedola per l'esercizio 1920, sarà pagabile in L. 9.— per azione meno trattenuta dell'imposta del 15 per cento.

Beneficenza

Per onorare la memoria della venerata madre Corona Mestroni vedova D'Este, nel secondo anniversario della sua morte Annina d'Este lire 100 — Teresa Villoresi d'Este lire 20.

Funebri de Fornera

E' giunta ieri la salma del tenente de Fornera eroicamente caduto sul campo della gloria.

Il corteo funebre mosse dalla stazione alle ore 10 per viale Stazione, via Dante, Piazza Garibaldi e di lì al cimitero. Il carro funebre era accompagnato da due plotoni di bersaglieri dell'11.o e seguito dai parenti.

Molte le corone:

I tuoi cari inconsolabili — la zia Sandrina Enzo Elda — Zii Silvia e Giuseppe Chiussi al caro Rodolfo — I Cugini Chiussi e della Porta — i cugini Carnelutti al caro Rodolfo — Famiglia Cozzi — Rina Zizzani e Figli — Famiglia Biagio Pecile — Famiglia Gaspardis.

Reggevano i cordoni il tenente colonnello Maggiora Vergano, il signor Biagio Pecile, il collega ingegnere Marchettano, il prof. Forni e due tenenti dei Bersaglieri.

Seguivano il feretro il padre con la figlia Cesarina — il genero Colombrini. Molti i parenti e gli amici fra i quali notiamo la contessa della Porta — signora Silvia Chiussi — Canonico dottor Federico Tettamonti che venne espressamente da Milano — conte della Porta — Rico Cozzi — avv. Aleardo Chiussi — contessa Margherita Gloppiero anche per Riccardo — Ernesto Franzini — Costanza Sensi Contri — Ottavia Maggiora Vergano — Ada Massazza — don Francesco Badini — Italia Caisutti — Enrico Chiussi — signori Moro — dottor Riccardo Marpillero — dottor Elio Mintti — Vittoria Calligaris — prof. comm. Massimo Misàni — G. Ostermann — Otelio Rubbazzer — dottor Alessandro Baiardi — Ada Nella Ronzoni — Pietro Facchini — Silvio Rubbazzer — dottor Alessandro Balardi — Ada Nella Ronzoni — Pietro Facchini — Silvio Rubazzer — Luciano Nimis — dottor Venanzio Pirona — Luii Facci — Carlo Marzuttini — Piussi cav. Pietro — dottor cav. Carlo Marzuttini — Umberto Magistris — conte Andrea Gropplero — Pietro Blasoni — avv. Feruglio — Marsilli Angelino — Lucia Marzuttini Rubini — sig. Gaspardis — Alessandro Mieni — Bon Antonio — Franco Camilotti — G. Beilina — G. Trani — Lucio de Gleria — avvocato Sartogo — Fernando Bodini — Dal Dan Luigi — Dal Dan Antonio — Lina Anna Politi — Steccati Giuseppe dottor A. Carnelutti — V. Colautti — Carnelutti Antonio da Tricesimo — signora Maria Benvenuti Del Fabbro — prof. R. Grumbach — Federico Tomada — P. Contarini — G. Pecile — B. Rizzani — A. Calderara — D. Cabrini — rag. Ezio Sonna — dottor Mino Zaina e moltissimi altri.

Abbiamo notato pure le rappresentanze del Fascio Udinese di combattimento, dei veterani e Reduci con bandiera e dell'Istituto Tecnico.

Nella chiesa del Cimitero il Canonico dottor Federico Tettamanti di Milano, amico di famiglia, celebrò la Messa funebre e quindi prima che il feretro fosse calato nella tomba porse all'Estinto l'ultimo saluto con affettuose e commoventi parole.

Il torneo di bigliardo

AL CIRCOLO DELL'A. S. U.

Ecco le premiazioni del torneo bigliardo avvenuto nella elegante sede del Circolo dell'Ass. Sportiva Udinese. La distribuzione ebbe luogo ieri sera fra grandi evviva ai vincitori.

1. Blasich Mario targa campione — 2. Pertoldi Mario targa grande — 3. Frescatti Enrico targa media — 4. Fossati Arturo targa piccola — 5. Dal Dan Enzo medaglia vermeil — 6. Botti Emilio medaglia argento grande — Righetti cav. ing. Riccardo medaglia bronzo grande — 8. Visentin Tarcisio medaglia argento media 9. Biasoni Giuseppe medaglia argento piccola — 10. Zecca Francesco medaglia bronzo media — 11. Plaino Emilio diploma — 12 Pellegrini Angelo diploma.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

A ricordare e ad onorare la memoria del prof. cav. Federico Viglietto, nel sedicesimo anniversario della sua morte la spett. famiglia ha offerto L. 100 alla Commissione di vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio).

La Commissione col nostro mezzo ringrazia vivamente.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La seconda rappresentaz. di "Bohème,, DEL M.o PUCCINI

Chi vuole giudicare l'esecuzione di un'opera sia per la fusione delle masse, corale ed orchestrale, sia per il valore dei singoli cantanti, in genere, va a sentire la seconda rappresentazione perchè gli artisti, vinta l'apprensione di una première e presa una certa confidenza col pubblico, hanno modo di sfoggiare con sicurezza i loro mezzi vocali e di rendere più snodata l'azione.

Ma ieri sera, una improvvisa indisposizione che a colpito il tenore, il cav. Pietro Navia, costringendolo a ritirarsi dopo il primo atto ed a farsi sostituire dal tenore Melosi ha imbronciato gli spettatori e masse ed artisti ne hanno risentito, per influsso, il disappunto e, pur prodigandosi per avvincere l'uditorio, non sono riusciti a nascondere alcune incertezze.

Chi ha vinto una bella battaglia è la signorina Manin, la quale reso più sciolto il gioco scenico ha potuto maggiormente far apprezzare le buone qualità di una voce morbida ed educata ad ottima scuola.

Il basso Melocchi (Colline) dovette replicare l'aria della «zimarra» fra colorose acclamazioni.

Il tenore Melosi che ha affrontato la difficile parte di Rodolfo, dopo le incidente toccato al cav. Navia, ha mostrato di possedere una voce robusta ed estesa, ma un po' troppo eguale e anche la sua azione scenica apparve impacciata, ma egli deve beneficiare di molte giustificazioni ed il pubblico lo applaudì vivamente per la emissione di alcune belle note acute

Ottimo «Marcello» lo Spadarotti o disinvolta Musetta la signorina Sambrini. Buoni il Munarin (Chaunard) e il Bornione nelle due parti di Benoit di Alcindoro.

Il movimento scenico delle masse nel secondo atto apparve alquanto trascurato.

L'orchestra filò egregiamente ed il maestro Mario Mascagni venne evocato alla ribalta alla fine del 2.o e del 4.o atto. Sappiamo che l'impresa sta provvedendo alla sostituzione del tenore Navia, mentre procedono le prova della «Lucia» che andrà in scena sabato. r. r.

STATO CIVILE

(dal giorno 6 al 12 Febbraio 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 18 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Nati esposti maschi 2 — femmine 5 — Totale NATI N. 41

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Livoni Luigi fornaio con Fabbro Irma casalinga — Piccoli Dante facchino con Infanti Erminia casalinga — Trombetti Gaetano meccanico con Tamburlini Teresa civile — Saltarini Pietro barbiere con Pascoli Amelia casalinga — Cozzi Mario fornaio con Cecconi Rosa casalinga — Lauretto Giuseppe bracciante con Rossi Teresa contadina — Linda Riccardo cameriere con Alfons Rosalia casalinga — De Petri Camillo metallurgico con Rizzi Livia casalinga — Pravisani Giacinto con Ursich Alice casalinga.

MATRIMONI

Maiolini Teodoro falegname con Candotti Palmira tipografa — Croatto Attilio tornitore in legno con Bujatti Luigia Maria casalinga — Flaibani Manlio negoziante con Trentini Pia casalinga — Pezzè Francesco pasticciere con Rovere Francesca casalinga — Patrone Umberto aiutante di battaglia con Martinis Erminia casalinga — Tonisso Emilio agente postale con Pravisano Esterina sarta — De Torre Giuseppe carrettiere con Odorico Elisabetta casalinga — Nardini Severino falegname con Portaferri Gioiella chiamata Gisella casalinga — Dal Santo Gio. Batta fornaio con Paluzzano Ermenegilda casalinga — Gasperini Nicolò negoziante con Fornezza Fiordiligi casalinga.

MORTI

Deotti Maddalena di Giuseppe di a. 34 agiata — Bellini Isilda di Giuseppe di mesi 11 — De Pauli Silvia di Raimondo di mesi 3 — Leschi cav. uff. Angelo fu Giuseppe di a. 91 regio pensionato — Bucciol Ida di Paolo Primo di mesi 1 e giorni 22 — Chittaro Bravo Anna fu Giacomo di a. 76 casalinga — Lindaver Antonio fu Domenico di a. 86 meccanico — Gadeni Bruna di giorni 6 — Noacco Maria di Tiziano di a. 43 contadina — Monte Domenico fu Andrea di a. 78 facchino — Peloi de Poli Giulia fu Valentino di a. 71 casalinga — Mollinari Pietro fu Giuseppe di anni 66 facchino — Cappellari - Pittini Anna fu Giovanni di a. 64 casalinga — Rusco Giovanni di Antonio di a. 21 soldato — Piussi Filomena di Andrea di a. 21 casalinga — Stefanutti Leonilda di Santo-Paudenzio di anni 20 casalinga — Fanin Renato di Egidio di a. 8 — Majeron Silvio fu Giovanni di a. 24 fabbro — Totale MORTI 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un soldato assassinato con 24 colpi di pugnale

(Udienza del 15 febbraio)

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella; cancelliere A. Volpe.

Nella gabbia si trovano due accusati soldati che vestono la divisa: Essi sono: Fiorino Cipullo di Francesco di anni 21, da Costellobate (Sicilia) e Giacomo Puccio di Pietro, di anni 24 di Siciliana (Sicilia), entrambi soldati nel III parco carreggio in Palmanova, imputati di omicidio qualificato per avere ucciso la sera del 15 gennaio 1919 di correità fra loro, con premeditazione ed a fine di uccidere, mediante colpi di pugnale, il soldato Giuseppe Abbruzzese, siciliano.

Il Cipullo è difeso dall'avv. Secondo Zanuttini e il Puccio dall'avv. on. Mazzolani, deputato repubblicano di Ravenna.

IL FATTO

Sul fatto si sa poco, anzi non si sa nulla.

Nella mattina del 16 gennaio, sui bastioni della fortezza di Palmanova venne trovato il cadavere, che giaceva in una pozza di sangue, di un soldato che fu subito identificato per quello del soldato Giuseppe Abbruzzese, siciliano, acquartierato nella caserma presidiaria.

Il maresciallo dei RR. CC. Cecconi Valentino dopo eseguita una sommaria inchiesta, procedette all'arresto dei due soldati Fiorino Cipullo e Giacomo Puccio, che da 15 giorni lavoravano con l'Abbruzzese intorno al carreggio e che erano stati visti in compagnia dello stesso nel pomeriggio del giorno quindici.

Su questi ed altri indizi di lieve importanza, venne aperta l'istruttoria e i due imputati vennero mandati innanzi alla Corte d'Assise.

Dei due accusati e del morto si hanno ottime informazioni e non risultò punto che fra loro vi fossero cause di rancori.

L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

L'udienza venne aperta alle ore 10 e dopo la formazione della Giuria, il presidente procedette all'interrogatorio dei due accusati.

Fiorino Cipullo era, col Puccio accasermato al Municipio. La sera del 15 rientrò circa alle 19. Prima si era recato alla Caserma presidiaria a parlare per ragioni di servizio, col caporale Mecca.

Il Presidente gli contesta che da 15 giorni l'accusato e il Puccio si accompagnavano con l'ucciso, e nel 15 gennaio ebbero un diverbio per una giacca.

L'accusato dice che si trovavano con l'Abbruzzese per ragioni di lavoro.

In quella sera (15 gennaio) anzi non partecipò nemmeno a una cena fra soldati.

Il Presidente gli osserva che la sua giubba venne trovata macchiata di sangue.

L'accusato risponde che si era ferito alla mano con un temperino accidentalmente, e mostra che ha ancora la cicatrice.

Risponde poi ad altre domande di poco interesse.

Puccio Pietro. Anche questi nega assolutamente di avere preso parte all'assassinio dell'Abbruzzese; nega come il precedente, tutte le circostanze attribuitegli.

Si protesta energicamente di essere innocente del fatto.

Dice che i testi che depongono diversamente sono tutti falsi.

Ammette soltanto di aver fatto uno scherzo alla vittima facendogli indossare la propria giubba che gli era troppo larga e lo rendeva goffo.

LETTURA DI DOCUMENTI

Compiuti gli interrogatori dei due accusati si leggono i loro interrogatori scritti, differiscono lievemente da quanto depongono a voce; furono sempre negativi.

Segue poi la lettura della autopsia cadeverica, del cadavere dell'Abbruzzese.

Dalla perizia medica risulta che vennero constatate 24 ferite; delle quali 15 al collo e 19 nella regione toracica. Si leggono poi gli altri documenti che si riferiscono all'assassinio.

INTERROGATORIO DEI TESTI

Cecconi Valentino, maresciallo dei RR. CC. a Palmanova. Non è presente, e si legge il suo interrogatorio.

Il maresciallo afferma che da un caporale in quella sera i due accusati furono visti a confabulare insieme animatamente. Non risulta però dalla deposizione letta nessuna circostanza decisiva a carico degli accusati. Egli procedette al loro arresto.

Malverni Ernesto, siciliano, già soldato a Palmanova commilitone degli accusati.

Nella sera del 15 gennaio verso le 18 aveva luogo una cena alla quale dovevano prendere parte anche i due accusati, che però rimasero assenti. Richiesti perchè non intervennero, risposero che non avevano voglia di mangiare. I due accusati rientrarono insieme in caserma alle 21. Sentì che parlavano fra loro alquanto animatamente.

Radducci Francesco, siciliano già soldato a Palmanova. Circa la cena dice come il precedente con poche varianti. Si facevano spesso cene in comune alle quali intervenivano i due accusati, che in quella sera mancarono.

Coppo Roberto, già soldato a Palmanova, è di Alessandria. Fu anche lui a cena. Sa del cambiamento della giubba e vide alcune volte i due accusati ad arrotare un pugnale.

Anche altri soldati arrotavano i pugnali, con i quali spesso tiravano a segno.

In complesso nulla il teste aggiunge di nuovo a quanto deposero i precedenti.

Seguono altri testi, tutti soldati che presero parte alla cena e ripetono le deposizioni dei precedenti, senza aggiungere nessuna circostanza nuova.

LE ARRINGHE

Nell'udienza pomeridiana si ebbero le arringhe.

Il P. M. (sostituto proc. Ciolella) sostenne con calore e vibratamente la accusa, ma non insistette sulla premeditazione e chiuse chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

In principio della sua arringa l'egregio rappresentante della legge aveva portato un saluto al valoroso avvocato Mazzolani, difensore per la prima volta innanzi alle assise di Udine.

L'avv. Zanuttini difensore, del Cipullo, esamina i pochi indizi che risultano a carico degli accusati e dimostra come non abbiano nessun valore e non costituiscano in alcun modo una prova decisiva che dimostri la reità del suo difeso e del Puccio. — Chiede ai giurati l'assoluzione.

Deplora che questo processo non può finire facendo giustizia dell'autore o degli autori dell'orribile assassinio del povero soldato Abruzzese, ma non si può fare giustizia condannando degli innocenti.

L'avv. on. Mazzolani comincia col porgere un saluto al Presidente, e ai giurati, e ringrazia il P. M. per le cortesi parole direttegli.

Il valente avvocato pronuncia quindi una splendida arringa in difesa del Puccio non solo, ma vagliando brillantemente tutte le circostanze risultanti dalle deposizioni dei testi e rilevando alcune lacune dell'istruttoria che non si curò di interrogare le persone che ebbero rapporti con l'assassinato e avrebbero potuto portare della luce, se non altro, sul carattere e sulle abitudini di questo ultimo.

Anche l'on. Mazzolani conchiude chiedendo l'assoluzione completa.

Il P. M. replica e controreplicano i difensori.

L'avv. Zanuttini nella sua controreplica si congeda dal presidente, dal P. M. e dai giurati, perchè — dice — non potrà più occuparsi di difese penali, avendo accettato la nomina di consulente legale della Cassa di Risparmio.

L'ASSOLUZIONE

Dopo le arringhe i Giurati rimangono breve tempo soli nella sala e quando il pubblico è riammesso il Presidente, dopo la lettura del verdetto **dichiara assolti Fiorino Cipullo e Giacomo Puccio,** che vengono rimessi immediatamente in libertà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 15

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.88	+ 1.1	E.S.E.	8.4
11	764.78	+ 6.5	—	—
18	764.55	+ 8.0	W.N.W.	9.6

Osservazioni: Ore 8: velato incerto, brina, nebbia orizzonte — Ore 11: Velato incerto, nebbia orizzonte — Ore 18: vario incerto, nebbia orizzonte.

Ringraziamento

La Famiglia **DE FORNERA** profondamente commossa ringrazia i parenti, le Autorità Civili e Militari, le associazioni patriotiche, gli amici e conoscenti che vollero associarsi alle ultime onoranze tributate al loro caro

Tenente RODOLFO DE FORNERA

Ieri, alle ore 22.45 spirava, dopo inenarrabile sofferenze, nel bacio del Signore

Amalia nob. Boreatti ved. de Pilosio

D'ANNI 78

Il figlio Antonio, la nuora Magda Sbuelz, il fratello, la sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, affranti dal dolore danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo in Tricesimo mercoledì 16 corr. alle ore 10. Dopo, la cara salma sarà trasportata al Cimitero di Udine, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 15 febbraio 1921.

Il giorno 15 corr., dopo breve ma crudele morbo, rendeva l'anima a Dio

ADELE BERGAMIN ZAMARIOLI

D'ANNI 27

Il marito, la sorella ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 16, alle ore 3 pom., partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 15 febbraio 1921.

Ringraziamento

La famiglia **Giacomo Cremese** sente il dovere di ringraziare pubblicamente il distinto sig. Dott. **CARLO VALENTINIS,** medico chirurgo, il quale con amorevoli, pazienti cure e scienza sicura, seppe ridonare la vita, e portare a completa guarigione il loro caro Antonio.

Cooperativa di Lavoro di Nimis

Sono invitati tutti i soci ed intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà il giorno 27 corr. mese alle ore 9 ant. nel locale scolastico per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina delle cariche sociali.

Dopo trascorsa un'ora, sarà valida l'adunanza in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei convenuti.

Nimis 14 febbraio 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Circolo Cooperativo di Consumo

VILLA SANTINA

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il 20 c. m. alle ore 13 pom. in una stanza del Municipio, concessa per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1920.
4. Nomina di un consigliere di altro dimesso.

In difetto di numero l'assemblea, trascorsa un'ora da quella indicata nel presente avviso, si considera in seconda convocazione e sarà valida con qualunque numero degli intervenuti.

Il Presidente: **G. Cimenti.**

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

della BANCA DEL FRIULI

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

generale ordinaria, tenuta nella sede della Banca il giorno di Domenica 13 Febbraio 1921 alle ore 11.

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d'Amministrazione on. Senatore Barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente Comm. Dr. Roberto Kechler ed i Consiglieri Signori Capsoni cav. avv. Urbano, del Torso nob. dr. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Piussi cav. Pietro, Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, Toscano Micoli Giovanni, Volpe commendator Gio. Batta ed i Sindaci sigg. Berghinz prof. comm. dr. Guido, Berthod cav. dr. Flavio e Misani prof. ing. Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'assemblea, essendo presenti N. 49 Azionisti rappresentanti N. 16220 Azioni a chiama assungere da Segretario il Consigliere cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i Signori cav. Alberto Calligaris e cav. Antonio Rizzani.

Il presidente dà quindi lettura della seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Un anno ancora — il secondo — è trascorso dopo la fine della guerra. Un anno, che ha segnato nuovi dolori, nuove agitazioni, nuovo malcontento nei popoli, tutt'ora sotto il disagio profondo recato dalla guerra terribile che ha sconvolto il mondo, distruggendo il frutto di decenni di lavoro.

Eppure l'anno decorso ha anche manifestati i primi accenni della rinascita.

Ancora una volta la storia si ripete confidiamo, che dopo la crisi di prostrazione, rinascano forte e rapida ripresa le energie recuperatrici e produttive.

× × ×

L'anno testè chiuso, sulle cui risultanze Vi intratteniamo, ha rappresentato, per la nostra Banca, lo sviluppo completo, ripromessoci, dell'attuazione di un programma, che già conoscete della Vostra approvazione.

Nel quadro generale della situazione economica della nazione, gravido di difficoltà attuali, ma fidente in un avvenire migliore, il nostro Friuli rispecchia ancor maggiormente la necessità di una metodica ed affezionata cooperazione di mezzi e di volontà per raggiungere, al più presto, la proficua operosità di un tempo.

Le cause perturbatrici di carattere politico, che tanto impressionarono la economia generale, non ci diedero, fortunatamente, gravi preoccupazioni; perchè, capitale e lavoro, troppo ricordano i comuni dolori delle vicende guerresche per non sentire una più fraterna necessità di opere.

Un nuovo anno di lavoro ha dimostrato con maggiore evidenza, quanto ancora occorra per ridonare alla nostra terra la floridezza dell'ante guerra e come la lentezza dei provvedimenti statali renda difficile la ripresa d'ogni attività. Particolarmente nel campo industriale, dopo oltre due anni dalla liberazione, le maggiori industrie sono ancora ben lontane dal riprendere il loro lavoro o lo hanno ripreso in misura ridotta, col conseguente aggravarsi della disoccupazione.

E l'agricoltura, principale ricchezza della Regione attende sempre quei maggiori provvedimenti che le consentano di dare l'intensivo rendimento di un tempo.

La lenta liquidazione dei danni di guerra e le falcidie, troppo spesso ingiustificate, hanno paralizzato il rifiorire dei commerci, specialmente fra le vecchie Ditte locali, messe in condizione di svantaggiosa concorrenza di fronte ad una fiorente immigrazione commerciale.

Ma di contro alle manchevolezze dei provvedimenti dei poteri centrali, la nostra operosa popolazione ha saputo provvedere da sola a migliorare notevolmente l'economia, specialmente agricola. La prova di tale ripresa di benessere, potemmo averla nei centri produttori della Regione ove direttamente si svolge la nostra attività ed è per noi motivo di vivo compiacimento l'aver potuto cooperare a questa rinascita, che autorizza le più favorevoli previsioni per il prossimo avvenire.

Fedeli al nostro programma ed alle tradizioni del nostro Istituto, riserviamo ogni maggiore aiuto ai bisogni dell'agricoltura, favorendo il credito a tutte le utili iniziative in tale campo, sempre nell'ambito di una rigorosa prudenza.

Durante l'esercizio, proseguendo l'opera nostra di espansione Regionale, aprimmo le Succursali di CIVIDALE, PALMANOVA, TARCENTO, S. GIORGIO DI NOGARO e le Agenzie di GRADO, TRICESIMO e FAGAGNA ed in questi giorni inizierà il suo funzionamento la succursale di PORDENONE.

Alcuni dei più fiorenti fra gli Istituti di Credito della Provincia, convinti della bontà del nostro Programma e del concetto economico a cui lo stesso si informa, della distribuzione cioè della ricchezza fra i Centri risparmiatori e quelli di maggiore impiego — sempre nell'ambito di una stessa Regione — consentirono a fondersi colla nostra Banca.

Assorbimmo pertanto il BANCO DE ROSA DI SPILIMBERGO, la BANCA POPOLARE DI S. DANIELE DEL FRIULI, LA BANCA POPOLARE DI PALMANOVA e, nel Gennaio scorso, la BANCA DI S. GIORGIO DI NOGARO.

Ci è gradito confermarVi, che il progressivo sviluppo delle nostre Filiali, anche di quelle di nuovo impianto, fu costante, ed i risultati delle loro gestioni dimostrano quale importante massa d'affari esse abbiano compiuta, curando relazioni dirette e favorendo il Risparmio fra le popolazioni rurali non ancora compreso del grave danno che porta all'economia nazionale la tesaurizzazione del denaro.

L'anno decorso accennammo alla cifra cospicua di sottoscrizioni Consolidato 5 per cento raccolte presso le casse del nostro Istituto; a tale cifra devonsi aggiungere le sottoscrizioni raccolte in conto risarcimento danni di guerra (R. D. 25 gennaio 1920) per oltre dieci milioni di lire.

Il ritardo frapposto dal Governo nella liquidazione di lavori già eseguiti, aggravò il disagio in cui si dibattevano le principali Cooperative di lavoro, impossibilitate a far fronte agli impegni ed al pagamento dei salari ai lavoratori. La necessità di un immediato provvedimento fu sentita da quanti riconoscono i sacrosanti diritti di chi lavora. Si addivenne pertanto alla costituzione di un Consorzio fra le principali Banche della Provincia per provvedere al finanziamento delle Cooperative di lavoro, con la garanzia della Provincia e del Comune di Udine. La nostra Banca partecipò a tale Consorzio per lire un milione cinquecentomila.

Il nostro Istituto, con patriottica sollecitudine, partecipò anche con una quota di lire cinquecentomila, al CONSORZIO FRIULANO DI CREDITO PER I COMBATTENTI sorto per iniziativa dell'**OPERA NAZIONALE**.

Scopo principale di tale Consorzio è quello di facilitare ai valorosi reduci della guerra le operazioni di credito, con anticipazioni sulle Polizze di assicurazione vita rilasciate dallo Stato.

Con particolare soddisfazione dobbiamo confermarVi l'ascesa costante dei Depositi fiduciari verificatesi, senza interruzioni, durante l'annata. In confronto di 22 milioni al 31 dicembre 1919, il Bilancio chiude con oltre 45 milioni di Depositi fiduciari; l'aumento verificatosi nell'esercizio ascende quindi a lire 23 milioni circa.

Oltre che per la fiducia riposta nel nostro Istituto, abbiamo ragione di compiacimento per le lodevole tendenza al Risparmio che, in questi tempi difficili, rappresenta la migliore garanzia della piccola proprietà nell'ordine e nel lavoro.

Il continuo aumento nei Depositi fiduciari, ci convinse della necessità di un nuovo aumento del Capitale azionario.

Il Vostro Consiglio, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto Sociale, deliberò pertanto di elevare il Capitale Sociale da L. 2 milioni a lire 3.000.000 con l'emissione di N. 10.000 azioni da nominali lire 100.

A suo tempo sarà reso noto il programma di sottoscrizione.

Appena il Governo avrà pubblicato il Regolamento — in corso di studio — sul tramutamento dei titoli al portatore in nominativi, provvederemo alla consegna dei Certificati definitivi delle nostre Azioni in sostituzione di quelle vecchie della BANCA DI UDINE e dei certificati provvisori rilasciati in occasione dell'ultimo aumento di Capitale.

Ogni più diligente cura fu da noi posta nel curare i servizi di corrispondenza intesi a procurarci nuove relazioni, ed attivissimi rapporti di rappresentanza sempre intrattenemmo con i tre Istituti di Emissione.

Con provvedimento del Ministero del Tesoro in data 8 Gennaio, il nostro Istituto venne autorizzato al Commercio del cambio con l'estero per rilascio dei Certificati di esportazione. Tale riconoscimento dell'importanza del nostro Istituto ci è tornato particolarmente gradito.

Come di consueto Vi esporremo ora alcuni dati statistici, in raffronto a quelli dell'esercizio precedente, sull'attività svolta durante l'annata.

Movimento generale dell'esercizio

Sede Centrale - Esercizio 1920	L.	2.905.264.705.20
Sede Centrale - Esercizio 1919	»	1.022.255.066.—
Aumento	L.	1.883.008.769.20
Filiali - Esercizio 1920	L.	1.615.235.632.90
Filiali - Esercizio 1919	»	318.881.319.—
Aumento	L.	1.296.354.313.90

Movimento Generale di Cassa

Sede Centrale - Esercizio 1920	L.	1.172.728.260.35
Sede Centrale - Esercizio 1919	»	353.992.569.52
Aumento	L.	818.735.690.83
Filiali Esercizio 1920	L.	657.456.224.73
Filiali Esercizio 1919	»	126.996.284.76
Aumento	L.	530.459.939.97

Depositi fiduciari

DEPOSITI FIDUCIARI in CONTANTI (Risparmi e Conto Corrente)

Sede Centrale e Filiali al 31-12-1920	L.	45.162.695.86
Sede Centrale e Filiali al 31-12-1919	»	22.035.981.39
Aumenti verificatisi nell'esercizio	L.	23.126.714.47

Operazioni di Credito Agrario

Somma stanziata dal Minist. di Agric.	L.	8.200.000.—
Sovvenzioni accordate presso la Sede Centrale	L.	3.749.032.40
Somme accordate presso le Filiali	»	4.416.020.35
Totale complessivo	L.	8.165.052.75

Portafoglio ordinario (effetti scontati)

Rimanenza effetti al 31-12-1920 presso la Sede Centrale e Filiali	L.	16.199.008.31
id. id. al 31-12-1919	»	4.716.737.26
Aumento verificatosi nell'esercizio	L.	11.482.271.05

Portafoglio incassi (effetti all'incasso)

Ammontare effetti ricevuti per l'incasso da Corrispondenti nel 1920:

presso la Sede Centrale N. 31480 per	L.	145.630.215.25
presso le Filiali (direttamente) N. 7618 per	»	15.755.430.25
Totale N. 39.098	L.	161.385.64553
Ammontare effetti ricevuti nel 1919 (Sede Centrale e Filiali) N. 18.258	L.	64.026.556.36
Aumento verificatosi nell'eserc. N. 20.840	L.	97.359.089.17
Rimanenza effetti all'incasso al 31-12-1920 presso la Sede Centrale e Filiali	L.	3.170.674.80

Convinti, che, oggi — in rapporto all'intensificarsi degli scambi e delle transazioni commerciali — il SERVIZIO INCASSI è uno fra i più importanti del ramo bancario, vi dedicammo ogni maggiore cura in modo da assicurarci la preferenza da parte della Clientela e dei nostri Corrispondenti.

Servizio emissione e pagam. assegni

Assegni emessi su Corrispondenti: (Sede Centrale e Filiali)	L.	42.650.920.35
Assegni di nostri Corrispondenti pagati alle Casse: (Sede Centrale e Filiali)	L.	165.420.835.60
Assegni Circolari emessi presso la: (Sede Centrale e Filiali) N. 32.618 per	L.	98.800.561.49

Oltre al rilascio gratuito degli Assegni bancari liberi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il 1 Marzo 1920 iniziammo, con autorizzazione del Ministero del Tesoro in virtù del R. Decreto 28 Settembre 1919 N. 1922, l'emissione degli ASSEGNI CIRCOLARI del nostro Istituto.

Il nostro titolo, garantito — a norma del citato Decreto — con Deposito cauzionale presso la Banca d'Italia, trovò la migliore accoglienza presso la Clientela e presso tutti i nostri Corrispondenti, ai quali ci legano vincoli di reciprocità.

Valori di proprietà

Le valutazioni di Bilancio, riferite ai prezzi ufficiali della Borsa di Milano al 31 dicembre 1920 Vi dimostrano le quotazioni prudenziali del nostro Portafoglio titoli.

Le esuberanze di fondi disponibili, in rapporto al continuo aumento dei Depositi fiduciari, vennero, temporaneamente investite in Buoni del Tesoro poliennali ed ordinari, come impiego d'immediato realizzo per qualsiasi evenienza.

Spese d'impianto

L'anno decorso, Vi demmo particolareggiata relazione delle spese incontrate per l'arredamento della Sede Centrale e delle Filiali di nuovo impianto e Vi proponemmo di ammortizzare, con gli utili d'esercizio, una cospicua parte di esse.

Riteniamo ora opportuno sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di saldare — con gli utili di questo Bilancio — anche la residua somma di L. 95.299.— in modo, che, nella nostra Situazione, l'equivalente delle Casseforti, mobilio e materiale Contabile, così della Sede Centrale come delle 24 Filiali abbia a figurare — a titolo di annotazione in L. 1.

Signori Azionisti,

Premessa questa illustrazione sintetica delle principali operazioni, presentiamo alla Vostra approvazione il BILANCIO chiuso al 31 Dic. 1920:

SITUAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1920

ATTIVO

Cassa			L.	1.303.051.96
Portafoglio:				
a) Prestiti cambiari	L.	24.364.061.06		
b) Effetti per l'incasso	»	3.170.674.80		
				27.534.735.86
Buoni del Tesoro ordinari			L.	12.010.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali			»	7.904.532.75
Titoli di proprietà dell'Istituto			»	2.170.477.90
Antecipazioni e Riporti Attivi			»	652.024.60
Conti Correnti garantiti			»	10.692.484.32
Stabilimenti Sociali e C. C. di Corrispondenza - saldi debitori			»	17.817.018.82
Beni immobili (Udine, Spilimbergo, S. Daniele del Friuli)			»	220.000.—
Casse forti Sede Centrale e Filiali	L.	55.000.—		
Somma ammortizzata	»	5.500.—		
				49.500.—
Mobilio e spese impianto	L.	162.000.—		
Somma ammortizzata	»	116.200.—		
				45.800.—
			L.	80.408.125.61
Titoli in deposito:				
a) a Custodia	L.	17.561.152.05		
b) a Garanzia di operazioni	»	18.975.420.45		
c) a Cauzione di amministrazione	»	360.000.—		
d) a Cauzione di servizio	»	380.000.—		
				37.276.572.50
			L.	**117.684.698.11**

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	2.000.000.—
Riserva ordinaria	»	567.100.—
	L.	2.567.100.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in contanti:				
a) Libretti di risparmio	L.	37.130.233.42		
b) Conti Correnti liberi	»	6.495.259.68		
c) Conti Correnti speciali	»	1.537.259.68		
				45.162.695.86
Stabilimenti Sociali e C. C. di Corrispond. - saldi creditori			L.	15.737.810.22
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione			»	3.08.418.66
Azionisti per dividendi da esigere			»	796.—
Fondo di Previdenza del Personale			»	118.664.91
Chèques di nostri corrispondenti			»	494.536.54
Assegni circolari			»	2.904.345.46
Creditori diversi			»	1.143.420.15
Antecipazione del R. Tesoro per oper. di Credito Agrario			»	8.200.000.—
			L.	79.537.787.80
Depositanti titoli:				
a) Custodia	L.	17.561.152.05		
b) Garanzia di operazioni	»	18.975.420.45		
c) Cauzione di amministrazione	»	360.000.—		
d) Cauzione di servizio	»	380.000.—		
				37.275.572.50
Risconto a favore anno venturo			L.	434.168.62
Utili netti dell'esercizio			»	436.169.19
			L.	**117.684.698.11**

Il Consiglio d'Amministrazione, di accordo con i Signori Sindaci, riconosciuta l'opportunità di un cospicuo stanziamento al Fondo di Riserva e del totale ammortizzo delle spese d'impianto, ha deliberato di proporVi la distribuzione d'un dividendo di L. 9 per azione, intendendo con ciò di retribuire, in misura normale ed in rapporto al prezzo di emissione (L. 150) le Azioni sottoscritte in occasione dell'ultimo aumento di Capitale.

Degli utili netti, accertati in lire 436.169.19 il Vostro Consiglio propone il seguente riparto:

A totale ammortizzazione Spese d'Impianto	L.	95.299.—
Al Fondo di Riserva	»	100.000.—
Agli azionisti in ragione di L. 9 per azione	»	180.000.—
il 15 per cento al Consiglio di Amministrazione	»	36.130.40
il 10 per cento alla Beneficenza	»	24.086.90
In conto nuovo	»	652.89
In Totale	L.	436.169.19

Reputiamo nostro gradito dovere attestarVi che tutti i nostri Funzionari dai preposti alla Direzione Centrale ai più modesti Impiegati delle Filiali, hanno dato prova costante di operosità illuminata e di affettuoso attaccamento all'Istituto.

L'indirizzo dato al nostro Istituto, in conseguenza del programma professato, ci ha già confermata la sua bontà.

NEL PIU' GRANDE E PER IL PIU' GRANDE FRIULI, continueremo l'opera nostra con fede sicura e con rinnovata attività.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Le previsioni di un futuro ancora migliore a cui l'anno scorso accennavamo chiudendo la nostra relazione, possiamo affermare con sicurezza e legittima soddisfazione si sono avverate.

Mai come in questo il lavoro della nostra Banca fu così intenso e coronato da esito oltre ogni dire soddisfacente. Anzi, se ben si guarda alle difficoltà incontrate per le condizioni del nostro paese, causa i danni derivati dall'invasione nemica ed il trapasso dal periodo bellico a quello di pace ed ancora i tardi soccorsi del potere centrale così lento ad applicare la legge dei risarcimenti; si può dire che i risultati vanno oltre il previsto.

Il programma di espansione regionale formulato dal vostro Consiglio di Amministrazione ebbe pieno successo e procede promettitore di un ulteriore progressivo sviluppo. Già nuove Succursali ed Agenzie si aggiunsero alle preesistenti, ed è motivo di compiacimento, e per la benefica influenza della diffusione del credito specialmente nelle campagne e per prova della bontà del nostro Programma, la fusione spontanea colla nostra Banca di parecchi importanti Istituti di Credito della Provincia.

Al problema del lavoro, al massimo di tutti gli odierni problemi sociali, l'on. Consiglio di Amministrazione, come ben vi dimostra la sua relazione, ha voluto recare contributo per la sua risoluzione, concorrendo al finanziamento delle Cooperative di Lavoro, partecipando al Consorzio costituitosi fra le principali Banche della Provincia colla somma di un milione e mezzo.

Così con alto senso di patriottismo partecipò per mezzo milione al Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti.

Noi Sindaci assistemmo alle sedute del Consiglio, ogni qual tratto verificammo lo stato di cassa e mensilmente le Situazioni. Colla scorta dei registri, tenuti in perfetto ordine, ci assicurammo dell'esistenza di tutti i depositi e riguardo alle anticipazioni ed ai conti correnti ci rendemmo ragione delle relative capienze. Il portafoglio fu pure al termine dell'anno riveduto esaminando effetto per effetto, e, riguardo alla valutazione dei Titoli di proprietà della Banca, possiamo affermare che fu fatta colla massima prudenza. Per ultimo demmo opera all'esame del Bilancio che trovammo in precisa corrispondenza colla somma impostata e fedelmente rispecchiante il vero stato della nostra Banca al 31 Dicembre p. p.

Visto il notevole incremento dei depositi Fiduciari, riteniamo opportuna, d'accordo coll'on. Consiglio d'Amministrazione, l'emissione di nuove azioni e di elevare, conseguentemente, il capitale della nostra Banca da due a tre milioni.

Come vedete il nostro Bilancio si chiude con un utile netto di lire 436.169.19 quasi doppio di quello dell'anno scorso ed è questo il risultato di una gestione condotta con tutta prudenza, preveggenza ed oculatezza e d'un lavoro ordinato e costante.

Ad onor del vero ci facciamo dovere di segnalare i nostri Impiegati che diedero sempre commendevole prova di alacrità, vigore, pertinacia e ad essi deve andare la nostra più viva riconoscenza.

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci è ben lieto di poterVi mettere in evidenza questi lusinghieri risultati che acquistano maggior valore per le difficoltà dei tempi che vinsero le più dure prove le quali per il valore dei nostri figli si tradussero nella vittoria delle nostre armi e nell'unità della Patria, ed ancora per le prove di fiducia cui fu fatta segno la nostra Banca e dai più importanti Istituti di Credito e dal Governo e del pubblico. Affronteremo così tranquilli l'avvenire promettitore di ulteriore progresso e conseguenti e notevoli benefici.

Con gratitudine rassegnandovi il mandato dalla fiducia vostra affidatoci Vi invitiamo a voler approvare il Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione vi presenta, accordando il Vostro voto al seguente

ORDINE DEL GIORNO

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita la Relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio del 1920 nella somma di lire 117.684.698.11 in Attivo e Passivo, ritenendo gli utili accertati in lire 436.169.19 da ripartirsi così:

Ad ammortamento totale Spese d'Impianto	L.	95.299.—
Al Fondo di Riserva	»	100.000.—
Il 75 per cento agli Azionisti in ragione di L. 9 per Azione	»	180.000.—
Il 15 per cento al Consiglio d'Amministrazione	»	36.130.40
Il 10 per cento alla Beneficenza	»	24.086.90
A conto nuovo	»	652.89
In totale	L.	436.169.19

× × ×

Il Presidente apre quindi la discussione sul Bilancio e sulla Relazione.

Chiedono la parola gli Azionisti signori Dr. Cav. Umberto Grillo per alcune raccomandazioni sull'erogazione dei fondi assegnati alla beneficenza e l'avv. cav. Giuseppe Nimis, che a nome degli Azionisti, rivolge un plauso vivissimo al Consiglio per il meraviglioso sviluppo raggiunto dalla Banca del Friuli, che, nello svolgimento del proprio Programma, ha dimostrato di concorrere realmente alla rinascita economica della Regione.

Risponde il Presidente, prendendo atto delle raccomandazioni del dottor Grillo e ringraziando a nome del Consiglio e di tutto il Personale dell'Istituto, l'avv. Nimis per le cortesi espressioni rivolte.

Messe poi ai voti le relazioni ed il Bilancio con l'ordine del giorno presentato dal Collegio dei Sindaci, viene approvato all'unanimità, astenuto il Consiglio d'Amministrazione ed il Direttore.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti:

A Consiglio di Amministrazione i Sigg. KECHLER comm. Dr. Roberto — SPEZZOTTI Comm. gr. uff. Luigi — PIUSSI cav. Pietro.

A Sindaci effettivi i Sigg. BERGHINZ prof. comm. Dr. Guido — BERTHOD cav. Dr. Prof. Flavio — MISANI prof. comm. ing. Massimo.

A Sindaci supplenti i Sigg. BRAIDA cav. Francesco — MASCIADRI cav. Guido.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

G. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.